



Relazione sulla gestione CORTINABANCA

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

Care Socie, cari Soci,

presentiamo con soddisfazione il Bilancio di esercizio 2024 della nostra Banca di Credito Cooperativo, un documento che riflette l'impegno costante nel sostenere lo sviluppo del nostro territorio montano, pur mantenendo uno sguardo attento alle dinamiche globali.

Iniziamo la Relazione ricordando che dall'inizio dell'anno 2025 si è verificato un cambiamento nella direzione generale. Desideriamo esprimere la nostra sincera gratitudine al Direttore uscente, Roberto Lacedelli, per il suo prezioso contributo e la sua dedizione durante il suo mandato. Allo stesso tempo, diamo un caloroso benvenuto al nuovo Direttore generale, Nicola Bernardi, augurandogli un futuro di successo nel suo nuovo ruolo.

In un contesto economico in continua evoluzione, la nostra Banca ha saputo coniugare i principi fondanti del credito cooperativo con le esigenze di modernizzazione, offrendo servizi finanziari innovativi e personalizzati.

La solidità patrimoniale, pilastro della nostra attività, ci ha permesso di affrontare le sfide del mercato con fiducia e di supportare le iniziative economiche locali, dalle piccole imprese familiari alle aziende più strutturate.

La nostra attenzione al territorio si è tradotta in un sostegno concreto alle famiglie e alle imprese, attraverso l'erogazione di credito responsabile e la promozione di progetti di sviluppo sostenibile.

Abbiamo continuato a investire nella digitalizzazione dei nostri servizi, per offrire ai nostri soci e clienti un'esperienza bancaria sempre più efficiente e accessibile, senza mai dimenticare il valore della relazione umana e del contatto diretto.

La nostra Banca si impegna a essere un punto di riferimento per la comunità, promuovendo la cultura della cooperazione e della solidarietà, valori che ci guidano fin dalla nostra fondazione.

In linea con i principi del credito cooperativo, abbiamo destinato una parte significativa degli utili a riserva, rafforzando il nostro patrimonio e garantendo la nostra capacità di sostenere lo sviluppo del territorio nel lungo periodo. Al contempo, una somma importante è stata destinata al fondo beneficenza e mutualità, il cui utilizzo avvantaggia tutta la nostra comunità di riferimento, dalla più piccola associazione al più importante progetto.

Siamo consapevoli del ruolo sociale svolto dalla nostra Istituzione e ci impegniamo ogni giorno a promuovere la crescita sostenibile del territorio, nel rispetto dell'ambiente e delle tradizioni locali.

Siamo orgogliosi di proporre al vostro esame un Bilancio che testimonia la solidità della nostra BCC e il nostro impegno a essere un partner affidabile per la comunità.

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

1.1 - SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

Nel corso del 2024 si è assistito a livello globale ad un forte calo dell'inflazione che ha permesso alle principali Banche Centrali di avviare il processo di allentamento delle politiche monetarie restrittive messe in atto nei mesi precedenti. La progressiva riduzione dei tassi da parte delle Banche Centrali è avvenuta in un contesto incerto per le prospettive di crescita, che risentono a livello globale sia delle tensioni geopolitiche che della debolezza della Cina. Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI) aggiornate a gennaio 2025, nel 2024 la crescita del PIL mondiale è stata pari al 3,2% nel 2024 ed è attesa nel 2025 al 3,3%, in linea con il valore registrato nel 2023. L'inflazione è registrata in calo nel 2024 a +5,7% su base annua e prevista al +4,2% nel 2025.

Negli Stati Uniti la stima della crescita del PIL reale per il 2024 è pari al 2,8%. Sempre secondo le previsioni del FMI, nel 2025 la crescita si manterrà al 2,7%, a fronte di una politica monetaria meno restrittiva e di una domanda ancora robusta.

Secondo i dati pubblicati dalla Commissione europea a novembre 2024, in Eurozona si attende una crescita del PIL reale dello 0,8% per il 2024, un netto aumento rispetto al dato del 2023 pari al 0,4%. La crescita attesa sale al 1,3% nel 2025 e al 1,6% nel 2026.

L'inflazione in area Euro dall'inizio del 2024 ha seguito un trend di cali moderati ed è scesa a 1,7% a settembre, per poi risalire a novembre al 2,3%, mentre prosegue la lenta discesa dell'inflazione core, il cui riallineamento verso l'obiettivo del 2% è frenato dalla componente dei servizi. Secondo le stime della Commissione europea, l'inflazione complessiva nei Paesi dell'area Euro sarà pari al 2,4% nel 2024 per poi scendere al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, si attende una riduzione della disoccupazione al 6,5% nel 2024 e una successiva discesa al 6,3% nel 2025 e nel 2026, in contrazione rispetto alla stima precedente.

Passando all'Italia, nel terzo trimestre 2024 si è registrata una crescita del PIL del +0,4% su base annuale e dello 0,6% in termini tendenziali, trainata dal contributo positivo dei consumi finali e delle scorte. Le stime dell'ISTAT per il 2024 registrano una crescita del PIL pari allo 0,5% su base annua, sostenuto dal contributo della domanda estera, mentre è atteso un +0,8% nel 2025, favorito principalmente dalla domanda interna.

Sempre secondo l'ISTAT, in Italia l'occupazione risulterebbe superiore al trend di crescita del PIL, infatti è previsto un aumento degli occupati del +1,2% nel 2024, mentre le due diverse dinamiche dovrebbero riallinearsi nel 2025 con un'occupazione in crescita dello 0,8%. Il tasso di disoccupazione viene visto pari al 6,5% nel 2024 e al 6,2% nel 2025. La crescita dei consumi privati, sostenuta dal mercato del lavoro e dall'incremento nelle retribuzioni reali, porterebbe ad una leggera accelerazione del loro tasso di crescita nel 2025 al +1,1% dopo il +0,6% nel 2024.

Per quanto riguarda la normalizzazione dei prezzi al consumo, è proseguito il rientro del tasso d'inflazione, favorito dalla contrazione dei prezzi dei beni energetici, sebbene a ritmi più contenuti. In Italia l'inflazione continua ad essere più bassa rispetto al confronto con le principali economie dell'Area Euro: l'indice armonizzato dei prezzi al consumo a novembre 2024 (+1,6% su base annua nel dato provvisorio) è risultato inferiore alla media dell'Area pari a +2,3%.

1.2 - MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nella prima parte del 2024 le principali banche mondiali hanno mantenuto le politiche monetarie restrittive messe in atto a partire dal 2022 con l'obiettivo di attenuare le pressioni inflazionistiche, salvo poi invertire la rotta e procedere con un graduale allentamento nel corso della seconda metà dell'anno con il progressivo rallentamento dell'inflazione.

Per quanto riguarda le proprie politiche di bilancio, nel 2024 la Banca Centrale Europea ha confermato il *Quantitative Tightening*, proseguendo con la graduale riduzione del programma di acquisto di attività (c.d. PAA), dato che non verrà reinvestito il capitale dei titoli in scadenza. Per quanto concerne il programma di acquisto per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) invece, dopo il reinvestimento integrale del capitale in scadenza nel primo semestre dell'anno, l'Eurotower ha avviato una riduzione di circa 7,5 miliardi al mese nel corso del secondo semestre fino a terminare del tutto i reinvestimenti a dicembre.

Nelle prime tre riunioni dell'anno (25 gennaio, 7 marzo e 11 aprile) il Board di Francoforte, pur registrando una dinamica positiva di convergenza dell'inflazione verso il target del 2%, non ha ritenuto di dover ridurre il livello di restrizione monetaria. Il Consiglio, infatti, ha mantenuto ai massimi storici i tre tassi di riferimento, confermando il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 4,50%, il tasso sui depositi overnight a 4,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,75%.

In occasione della riunione di politica monetaria del 6 giugno 2024, il Consiglio direttivo della BCE ha invece deciso di iniziare ad allentare la stretta creditizia dopo 9 mesi di tassi invariati, annunciando un taglio da un quarto di punto percentuale ad ognuno dei tre tassi di riferimento. Dopo una pausa nella successiva riunione del 18 luglio, la Banca

Centrale Europea è intervenuta nuovamente con un ulteriore taglio da 25 punti base del tasso sui depositi overnight in ciascuna delle due riunioni seguenti, il 12 settembre ed il 17 ottobre. A guidare le decisioni sono state sia le conferme sul rallentamento dell'inflazione nell'Eurozona, sia i primi segnali di rallentamento sul fronte della congiuntura economica. La riduzione apportata al tasso di rifinanziamento delle operazioni principali e al tasso sui finanziamenti marginali è risultato maggiore a settembre perché a partire dal 18 settembre 2024 è entrata in vigore la decisione del Consiglio direttivo della BCE sul restringimento del corridoio tra il tasso di riferimento delle operazioni principali e quello sulle operazioni di deposito overnight presso la Banca Centrale da 50 a 15 punti base. Da tale data, pertanto si è ridotto il costo del rifinanziamento mediante le Aste di rifinanziamento con durata settimanale e trimestrale, operazioni per le quali Francoforte ha confermato anche il regime di piena aggiudicazione. Infine, nella riunione di politica monetaria di dicembre 2024, la BCE ha deciso un'ulteriore riduzione di 25 punti base dei tassi, terminando l'anno con il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 3,15%, il tasso sui depositi overnight a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,40%.

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2024 sono giunte a scadenza le ultime quattro aste previste dal programma. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di Euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di queste operazioni, nel 2024 sono stati pertanto rimborsati gli ultimi 392,26 miliardi di Euro ancora in essere.

Oltreoceano, anche la Federal Reserve ha iniziato lentamente un ciclo di allentamento della politica monetaria nel secondo semestre del 2024. Dopo aver mantenuto i tassi di interesse sui Federal Funds in una forchetta tra il 5,25% e il 5,50% nella prima parte dell'anno, nella riunione del 18 settembre la FED ha effettuato un primo taglio di 50 punti base, seguito da due interventi da 25 punti base decisi nelle riunioni di novembre e dicembre 2024. I tassi di interesse sui Federal Funds sono quindi risultati a fine anno in una forchetta tra 4,25% e 4,50%.

In considerazione del differenziale di ritmo di crescita fra economia statunitense ed europea, il mercato si è posizionato in chiusura d'anno implicando una riduzione sui tassi FED più graduale rispetto alla BCE. Tale dinamica si è riscontrata anche nei mercati valutari con il Dollaro che si è rafforzato molto rispetto all'Euro nell'ultimo bimestre dell'anno. Sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2024 da area 1,1050 fino ad un intorno di 1,04, marcando quindi un'evidente ripresa della divisa statunitense rispetto al 2023.

Per quanto riguarda il mercato dei bond governativi, il 2024 è stato un anno a due velocità: nel primo semestre l'incertezza sull'evoluzione delle politiche monetarie ha spinto verso l'alto i rendimenti rispetto ai minimi relativi toccati a dicembre 2023. La fase moderatamente rialzista dei rendimenti si è protratta fino ad inizio estate e ha avuto il suo picco a giugno in concomitanza con l'esito delle elezioni politiche francesi.

Nel corso del 2024, il nodo a 5 anni della curva Btp ha avuto una risalita del rendimento fino a superare il 3,60% a giugno, per poi scendere al 2,60% all'inizio di dicembre. Analogo il movimento del nodo decennale che ha toccato un massimo oltre il 4,10% a inizio luglio e si è poi gradualmente portato in area 3,20% a dicembre.

La discesa dei rendimenti dei Btp nella seconda parte dell'anno è stata accompagnata da una compressione degli spread verso Bund. Lo spread sul nodo a 10 anni, dopo il picco toccato nel mese di agosto in area 150 punti base, ha seguito un trend di contrazione, che ha portato il differenziale a inizio dicembre al di sotto di 110 punti base, il livello più basso da novembre 2021. La dinamica è stata legata sia alla buona domanda riscontrata dai Btp, con un crescente ritorno degli investitori stranieri, che alle difficoltà del Bund in scia all'instabilità politica.

Il clima di propensione al rischio che ha favorito nel corso del secondo semestre una riduzione degli spread creditizi sui mercati obbligazionari è alla base anche delle performance ampiamente positive dei listini azionari. Il venir meno dei timori per una recessione causata da politiche monetarie restrittive e l'aspettativa per una discesa dei tassi nella seconda parte dell'anno sono alla base della crescita dei listini.

Il principale indice azionario statunitense da inizio 2024 a fine novembre ha registrato una variazione positiva del 26%.

In linea con l'andamento dei principali listini europei, dopo l'incremento registrato nel primo trimestre, il principale indice italiano ha subito una serie di cali riconducibili a prese di profitto, in particolare all'inizio di agosto, per poi risalire a inizio dicembre oltre i 34.500 punti. La performance migliore a livello settoriale ha riguardato i titoli bancari e i titoli energetici.

1.3 - SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Secondo i dati ABI, la raccolta diretta delle banche in Italia nel corso del 2024 è risultata in aumento del 2,4% su base annua, dove l'incremento dei depositi da clientela è stato accompagnato dalla crescita della raccolta tramite obbligazioni (+6,8% su base annua). Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela, dopo aver raggiunto un massimo in corso d'anno in area 1,27%, è tornato a flettere nell'ultimo trimestre su valori di poco inferiori al livello registrato a dicembre 2023 (1,17%).

Sul fronte degli impieghi, il 2024 ha confermato la dinamica di flessione dei prestiti a famiglie e società non finanziarie già in atto nel 2023, sebbene l'entità del calo si sia mitigata nel secondo semestre, determinando una variazione annua pari a -1,0% a dicembre 2024. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha chiuso l'anno in area 4,45%, in riduzione rispetto ai livelli di fine 2023, registrando in particolare una contrazione superiore ai 100 punti base sul tasso per nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

Con riferimento alla qualità del credito, nel corso del 2024 si è registrato un marginale incremento dei crediti deteriorati netti, passati da 30,5 miliardi di Euro di dicembre 2023 a 31,1 miliardi di Euro di novembre 2024, che rappresentano l'1,51% dei crediti totali.

1.4 - L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA¹

Anche nel corso del 2024 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Nonostante il processo di consolidamento in atto, il numero di filiali delle BCC è rimasto pressoché invariato e i Comuni in cui le Banche di Credito Cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato significativamente rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si evidenzia una sostanziale stazionarietà degli impieghi lordi su base annuale, a fronte della riduzione rilevata nell'industria.

Permangono in sensibile incremento sui dodici mesi i finanziamenti a famiglie consumatrici, contro la stazionarietà rilevata nella media del sistema bancario.

La raccolta presenta uno sviluppo particolarmente elevato, superiore a quello rilevato per l'industria bancaria.

I crediti in sofferenza diminuiscono nel corso dell'anno ad un ritmo più che triplo rispetto all'industria.

Gli assetti strutturali

Il numero di Banche di Credito Cooperativo è pari a dicembre 2024 a quota 218, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

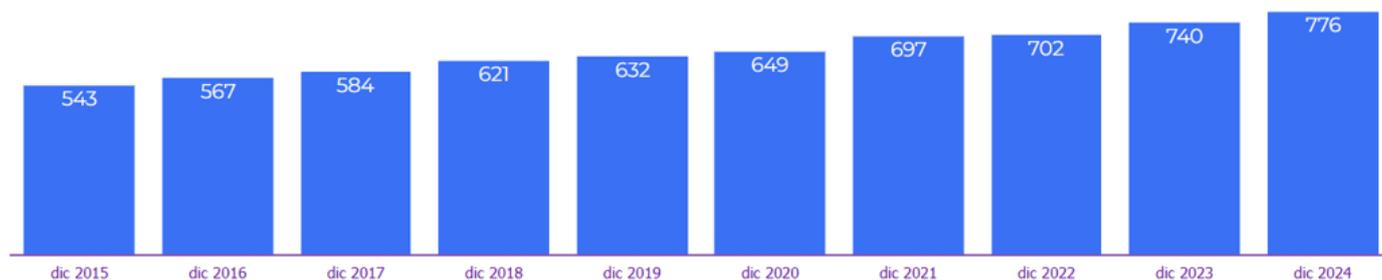
Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.090 unità (+0,2% su base d'anno contro il -3,1% delle banche commerciali).

A fine 2024 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 776 Comuni, per l'82,3% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 15,3% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 881 filiali di Banche di Credito Cooperativo.

I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 36 in meno, ovvero 740, a fine 2023.

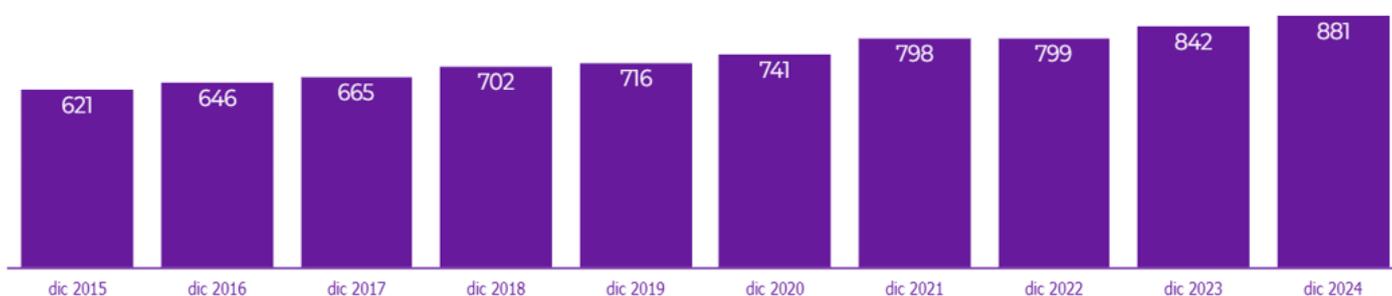
¹ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e Albo degli sportelli.

Numero comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Numero di sportelli BCC nei comuni presidiati "in esclusiva"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei Soci delle BCC ha raggiunto a settembre 2024, ultima data disponibile, quota 1.468.673, (+2,5% su base d'anno). I Soci non affidati crescono in misura superiore, pari al 3,0% sui dodici mesi.

L'organico delle BCC, sempre a fine settembre 2024, ammonta a 29.303 dipendenti², in leggero aumento rispetto a fine 2023 (+0,8% annuo a fronte del -0,2% rilevato per le banche commerciali). La componente femminile dell'organico è pari, a settembre, a 12.403 unità (+2,3% su base d'anno, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche) e incide per il 42,3% sul totale dei dipendenti BCC (41,9% a fine 2023).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane incerto, l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare una dinamica migliore rispetto al resto dell'industria bancaria.

Gli impieghi hanno intrapreso nuovamente negli ultimi mesi una dinamica di sviluppo, anche nella componente di credito alle imprese.

I finanziamenti alle famiglie hanno mantenuto una variazione annua costantemente positiva ed il ritmo di crescita è stato particolarmente elevato, se rapportato all'industria.

La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è ormai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario in tutti i settori di destinazione del credito.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

² Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse. Il numero dei dipendenti part-time viene convenzionalmente segnalato come metà del numero effettivo, con indicazione di una cifra decimale (cfr. circ. 272 della Banca d'Italia).

Attività di impiego

Gli impieghi lordi ammontano ad ottobre a 138,2 miliardi di Euro, in crescita nel periodo più recente. Su base d'anno si rileva, come già accennato, una variazione positiva, pur se marginale (+0,1% contro il -1,9% di fine 2023), a fronte della diminuzione rilevata nell'industria (-1,5%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 136,6 miliardi di Euro e risultano anch'essi in leggera crescita su base d'anno: +0,3% (-1,4% a dicembre 2023), a fronte del -1,5% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, gli impieghi netti a famiglie consumatrici, superano i 58,8 miliardi di Euro e crescono significativamente su base d'anno: +2,1% (+1,8% a fine 2023), contro il +0,2% del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie incidono per il 42,8% sul totale dei finanziamenti BCC (34,7% nell'industria bancaria complessiva).

Prosegue la significativa diminuzione dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro: alla fine di ottobre si segnala per le BCC una variazione pari al -7,3% su base d'anno contro il -8,9% registrato per l'industria bancaria.

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-1,6%), ma la riduzione si è dimezzata rispetto a quella registrata a fine 2023 (-3,2%) e permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-4,2%).

Dai dati di ottobre emerge per le BCC una riduzione più rilevante per gli impieghi alle micro-imprese (-5,6% contro il -7,1% dell'industria), mentre risultano nuovamente in crescita sui dodici mesi i finanziamenti "vivi" alle imprese di dimensione maggiore (+0,7% contro il -3,4% dell'industria).

In termini di consistenze, i finanziamenti al settore produttivo al lordo della componente deteriorata approssimano, alla fine dei primi dieci mesi del 2024, i 74 miliardi di Euro, pressoché stazionari nel periodo più recente. La variazione su base d'anno permane negativa (-1,8% contro il -4,8% rilevato a dicembre 2023), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto a quella registrata per l'industria bancaria (-4,2%).

La quota delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8,1%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale all'11,2% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2024:

- il 23,3% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 24,4% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 23,8% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 15,1% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,3% dei crediti destinati al commercio;

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

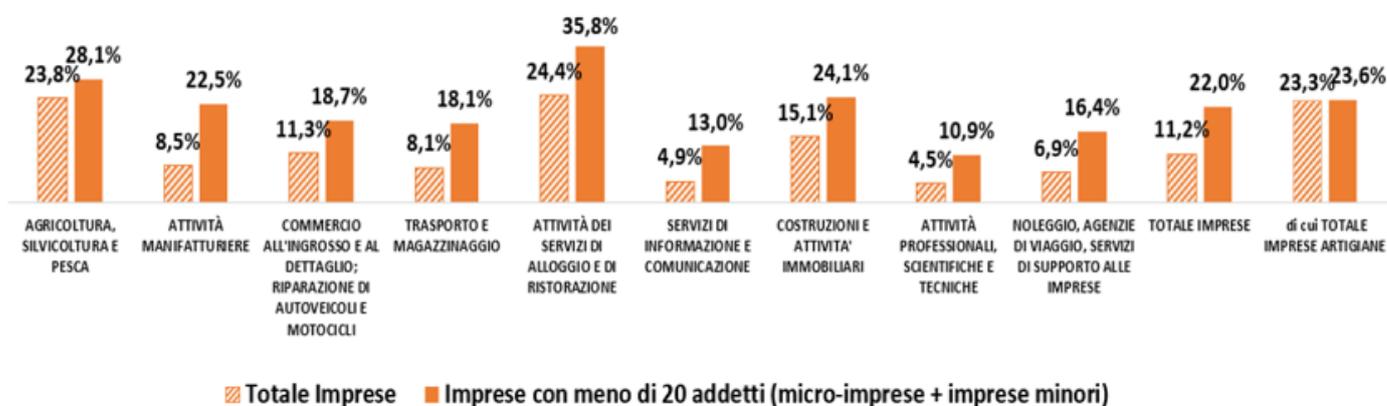
- il 27,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il 15,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 10,0% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR alle imprese per comparto produttivo di destinazione del credito

OTTOBRE 2024



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari alla fine del terzo trimestre 2024 al 3,8%, in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione e per la prima volta allineato alla media dell'industria bancaria. L'indicatore era pari al 4,0% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,2% e risulta ormai stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,8%).
- il rapporto inadempienze probabili/impieghi è in diminuzione al 2,3% dal 2,5% di dicembre 2023, pur permanendo più elevato rispetto all'industria bancaria (1,7%);
- il rapporto scaduti/impieghi, infine, è rimasto invariato allo 0,3%, contro lo 0,4% (in crescita) dell'industria.

In termini di dinamica, tutte le componenti dei crediti deteriorati risultano in significativa diminuzione su base d'anno:

- le sofferenze lorde sono sensibilmente diminuite su base d'anno in misura pari al triplo di quanto rilevato per l'industria;
- le inadempienze probabili diminuiscono del 7,9% su base d'anno (-4,9% nella media dell'industria);
- i crediti scaduti risultano in forte riduzione (-6,8%), a fronte della crescita rilevata nel sistema bancario complessivo (+28,7%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,5% contro l'1,5% dell'industria.

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2024 l'88,6%, mentre quello delle inadempienze probabili il 72,7%. Entrambi i *coverage ratio* sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,9% e 44,5%).

Attività di raccolta

Sul fronte del funding, ad ottobre 2024 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle BCC è pari a 218,1 miliardi di Euro, in diminuzione su base d'anno (-3,2% contro il -2,6% del sistema bancario nel suo complesso) per il perdurante deflusso della raccolta interbancaria, in particolare delle passività verso l'Eurosistema.

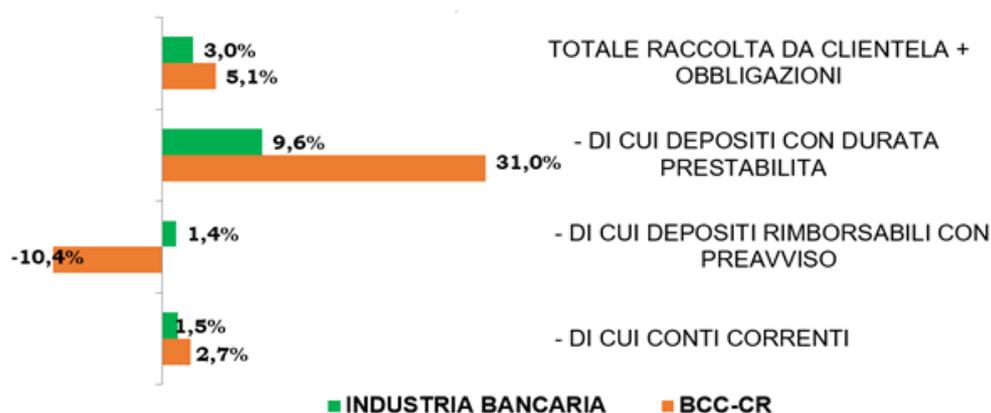
Alla stessa data, la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC risulta in forte crescita su base d'anno (+5,1%, a fronte del -0,3% registrato a fine 2023), superiore rispetto a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,0%).

L'aggregato supera ad ottobre i 199 miliardi di euro. La quota BCC nel mercato della raccolta sale all'8,5% (era 8,3% a dicembre 2023).

Nel dettaglio, i depositi con durata prestabilita e i certificati di deposito presentano per una significativa crescita (rispettivamente +31,0% e +28,6% su base d'anno) e i conti correnti sono nuovamente in crescita (+2,7%). Le obbligazioni presentano, invece, un tasso di variazione su base d'anno negativo (-1,7%).

Tasso di variazione annua della raccolta per forma tecnica

OTTOBRE 2024



Fonte: Federcasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Posizione patrimoniale

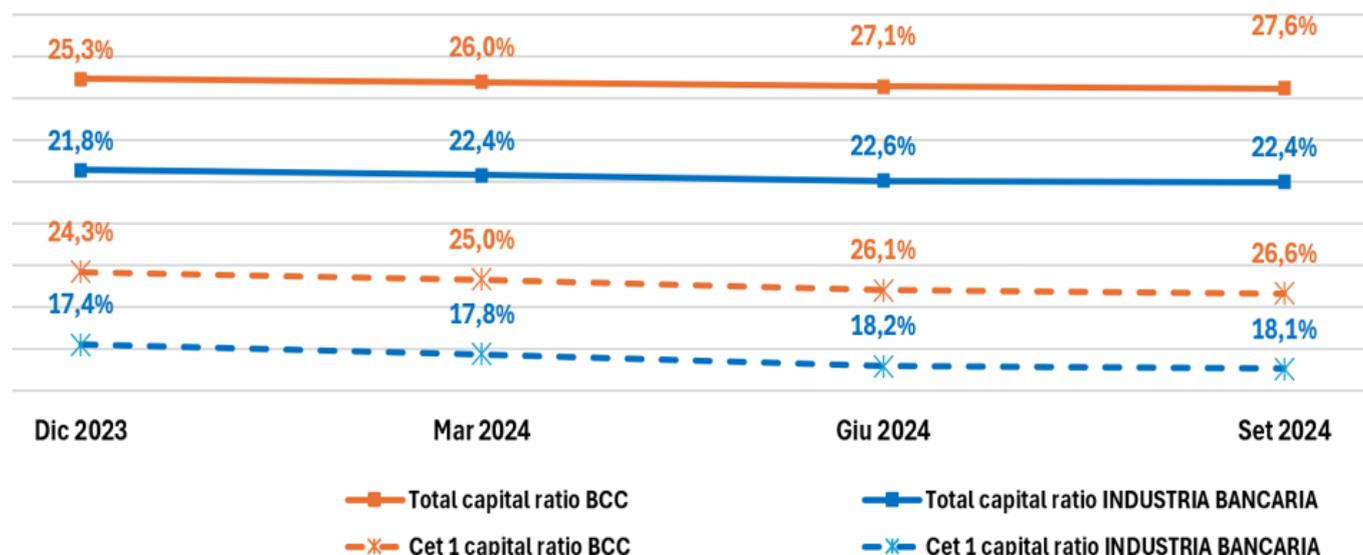
Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine ottobre 2024 i 26 miliardi di Euro e risulta in forte crescita su base d'anno: +10,4% contro +7,5% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali risultano alla fine del terzo trimestre del 2024 in sensibile miglioramento rispetto alla fine del 2023, e significativamente superiori a quelli mediamente registrati nell'industria bancaria.

In particolare, il *Total Capital Ratio* è pari al 27,6% (25,3% a dicembre 2023 e 22,4% nella media del sistema bancario) e il *Tier1 Ratio* risulta pari alla fine di settembre 2024 al 26,7% (24,5% alla fine del precedente esercizio e 19,8% nell'industria).

Il *CET1 Ratio*, infine, ha raggiunto il 26,6%, in crescita dal 24,3% della fine del 2023 e superiore di 8,5 punti percentuali a quello registrato mediamente nell'industria bancaria.

Andamento coefficienti patrimoniali delle BCC rispetto all'industria bancaria



Fonte: Federcasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso armonizzato

Aspetti reddituali

In relazione agli aspetti reddituali, le informazioni relative alla fine del terzo trimestre 2024, tratte dal flusso di ritorno armonizzato FINREP della Banca d'Italia, indicano il protrarsi della crescita significativa del margine di interesse rilevata nel corso del precedente esercizio. L'aggregato supera a settembre 2024 i 5 miliardi di Euro (+6,2% su base d'anno, a fronte del +7,0% dell'industria). Le commissioni nette, pari a 1,5 miliardi di Euro, risultano in modesta crescita rispetto allo stesso periodo del 2023 (+0,4% contro il +5,9% della media del sistema bancario). Nonostante la crescita dei costi amministrativi (+7,7%, contro il +5,2% della media di sistema), l'utile netto generato dalle BCC alla fine terzo trimestre 2024 superava 2,6 miliardi di Euro (+8,9% sui dodici mesi a fronte del +14,8% dell'industria).

1.5 - SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

Congiuntura Bancaria nella regione Veneto

Nella regione sono presenti 12 BCC, 622 sportelli. Gli sportelli del Credito Cooperativo sono presenti in 381 comuni, in 105 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nell'ultimo periodo, la dinamica del credito erogato dalle BCC nella regione è stata positiva; in crescita anche i depositi, mentre diminuiscono i deteriorati. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a settembre 2024, a 19,6 miliardi di Euro (+2,4% su base d'anno contro il -4,1% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 15,1%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 19,3 miliardi di Euro (+2,6% su base d'anno, a fronte del -4,2% dell'industria bancaria complessiva). Il rialzo più significativo si registra per gli impieghi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione: +2,7% rispetto al -5,1% del sistema bancario.

Analizzando il credito erogato per i settori di destinazione del credito, a settembre 2024 gli impieghi lordi erogati da BCC a famiglie consumatrici superano gli 8 miliardi ed aumentano del +4,4% su base d'anno, in controtendenza rispetto alla media bancaria regionale (-0,1%). Al netto delle sofferenze la variazione registrata è simile ed è pari a +4,5% per le banche di categoria (invariato il dato per l'industria bancaria complessiva). Per quanto riguarda il settore produttivo, gli impieghi delle BCC a microimprese ammontano a 1,7 miliardi di Euro e sono in diminuzione in ragione d'anno (-3,2% annuo contro il -7,4% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze l'aggregato risulta sempre in calo: -3% la variazione annua per le BCC, rispetto al -7% per il sistema bancario complessivo. Negativa anche la variazione annua degli impieghi lordi e netti per le imprese con 5-20 addetti, rispettivamente pari al -6,8% e -6,7% per le BCC (-9,5% e -9,9% per l'industria bancaria). In aumento, invece, i finanziamenti alle imprese con più di 20 addetti per le banche di categoria (+1,6% annuo lordo, -7,8% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione annua è del +1,9% per le BCC (-8% la media bancaria).

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 15,1%, sale al 28,9% per le microimprese e al 31,6% per le piccole imprese (5-20 addetti).

Rispetto all'ambito di destinazione del credito delle imprese finanziate dalle BCC emergono le imprese artigiane (32,5%) e il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (31,1%). Il settore in cui le BCC del territorio presentano la quota di mercato più bassa è quello delle attività professionali, scientifiche e tecniche (7,8%).

In relazione alle forme tecniche del credito, a settembre 2024, i mutui lordi erogati dalle BCC superano i 16 miliardi di Euro, in crescita su base d'anno (+1,9%) in controtendenza rispetto al calo registrato dall'industria bancaria (-5,7%). Al netto delle sofferenze l'andamento rimane lo stesso: +2,1% per le BCC a fronte del -5,6% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC significativamente superiore al sistema bancario della regione (83,6% contro il 65,5%).

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 668 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-7,3% contro il +3,8% dell'industria bancaria). Le sofferenze lorde ammontano a 249 milioni di Euro, e diminuiscono del -10,7% su base d'anno, rispetto al rialzo registrato per l'industria bancaria (+0,4%).

Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, seppure in crescita nell'ultimo trimestre, permane leggermente inferiore per le BCC in confronto alla media dell'industria bancaria (3,4% rispetto a 3,7%).

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC ammontano a 27 miliardi di Euro, in crescita del +1,3% annuo, superiore a quella registrata nella media dell'industria bancaria regionale (-0,7%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, registra però un calo pari al -2,4% (-3,4% per il sistema bancario complessivo).

La quota BCC nel mercato dei depositi da clientela, in crescita nell'ultimo semestre, è pari, nella regione, al 15,7% e sale al 18,2% con riguardo ai soli depositi in conto corrente.

La raccolta indiretta nella regione, per le BCC, si attesta a 6,5 miliardi di Euro, in forte crescita su base d'anno (+27,3%) a fronte del calo per il sistema bancario (-2,5%), per una quota di mercato stabile al 2,5%. Gran parte dell'aggregato è costituito per le BCC da titoli a custodia: 6,4 miliardi di Euro, anch'essi in crescita su base d'anno per le banche di categoria (+27,2%) a fronte della dinamica negativa della media bancaria regionale (-39,9%).

Congiuntura economica nella Provincia di Belluno

La demografia delle imprese in provincia di Belluno è composta da 12.808 sedi d'impresa. Le imprese artigiane sono 4.347, il 34% del totale.

Il settore trainante è quello del Commercio (2.519 sedi, il 20% del totale), seguito da Servizi alle imprese (2.412, il 19%) e Costruzioni (2.125, il 17%). Le imprese artigiane sono concentrate sulle Costruzioni (1.780, il 41% delle artigiane) e le Attività manifatturiere (1.005, il 23%).

La dinamica delle sedi d'impresa è fortemente condizionata da un importante procedimento amministrativo di cancellazioni d'ufficio, per cui non sono significativi i confronti con l'anno precedente.

L'andamento dei principali indicatori dell'industria manifatturiera nel IV° trimestre 2024 evidenzia una variazione annuale per la provincia di Belluno negativa, esclusa la componente estera, con dati peggiori rispetto ai dati del Veneto:

- produzione: -1,1% (vs -0,2% Veneto);
- fatturato totale: -1,9% (vs -0,2% Veneto);
- fatturato estero: +5,4% (vs -0,5% Veneto);
- ordini interni: -2,1% (vs -0,1% Veneto);
- ordini esteri: +19,9% (vs -1,3% Veneto).

Il turismo nella Provincia di Belluno nei primi 8 mesi del 2024 ha registrato una variazione sull'anno precedente del +0,1% degli arrivi e del +1,6% delle presenze. In forte crescita la componente straniera (+9,5% arrivi, +13,5% presenze), a fronte di un calo dei visitatori italiani (-8,7% arrivi, -6,5% presenze).

I dati di Cortina d'Ampezzo sono negativi e registrano nel periodo gennaio-novembre 2024 arrivi pari a 281.477 (-5,68%, vs +14,8% nel 2023) e presenze pari a 918.405 (-2,21%, vs +12,5%). Tale situazione può essere in parte giustificata dalle numerose chiusure di alberghi per lavori di ristrutturazione.

1.6 - INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c., "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

A tale proposito occorre illustrare:

- **Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale**

Il Consiglio di Amministrazione ha ispirato la programmazione dell'esercizio 2024 secondo i principi cardine della nostra società cooperativa, come riportati nell'articolo 2 dello Statuto.

Le Banche di Credito Cooperativo si distinguono per il loro impegno nel sostenere lo sviluppo delle aree in cui operano e nel promuovere la collaborazione tra i Soci. La loro priorità non è il semplice guadagno, ma il beneficio sociale all'interno della cooperativa. È fondamentale bilanciare le logiche economiche con le necessità della comunità, per realizzare l'ideale di una banca e di una cooperativa virtuose.

Dal 1999, la nostra Banca ha scelto di redigere il Bilancio Sociale, noto anche come "Bilancio di Coerenza". Questo strumento serve a valutare i risultati aziendali, con un'attenzione particolare all'impatto sociale e al rapporto con il territorio, e a verificare che le attività svolte siano in linea con gli obiettivi statutari. Il Bilancio di Coerenza mette in luce il "valore sociale" creato dalla Banca, permettendo di capire quanto le attività abbiano soddisfatto le esigenze e gli interessi dei vari "portatori di interesse", come soci, dipendenti, clienti, fornitori, comunità locali e ambiente. Inoltre, si analizza la coerenza del comportamento della Banca con i suoi principi guida.

Le Linee Guida per la stesura del Bilancio di Coerenza sono redatte tenendo in considerazione gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals*, SDGs) definiti dalla Agenda 2030 dell'ONU e gli ambiti tematici di redazione della *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) recepita in Italia con D. lgs. n.125 del 6 settembre 2024, che sostituisce la Direttiva sulla *Non Financial Disclosure* (D.lgs. 254 del 30 dicembre 2016). Le Linee Guida si compongono di tabelle di sintesi con dati del Credito Cooperativo e della BCC-CR e contenuti articolati nelle diverse Impronte: economica, sociale, ambientale e cooperativa.

Inoltre, per mantenere un impegno costante verso la trasparenza e la sostenibilità, la nostra Banca si impegna a implementare pratiche e politiche che favoriscano il rispetto dei principi etici, ambientali e sociali. Ciò include l'adozione di politiche di inclusione finanziaria, investimenti responsabili e promozione di iniziative a beneficio della comunità locale.

Dal 2019 partecipiamo alla redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, curata dalla Capogruppo, per attestare i risultati complessivi raggiunti con le iniziative sociali e ambientali, descrivere con chiarezza i propri sistemi di governance e le proprie politiche, esplicitare gli obiettivi di sostenibilità.

Rinviamo, dunque, al Bilancio di Coerenza 2024 l'analisi approfondita dell'attività mutualistica della Banca. In questa sede ci limitiamo ad una esposizione di sintesi delle iniziative attuate nel corso dell'esercizio.

Le iniziative di Bilancio sociale 2024 sono raggruppate nei seguenti ambiti:

Attività	Erogato	Destinatari	Beneficiari	Beneficio pro capite
AGGREGAZIONE	100.618 euro	24.915	2.273	76 euro
TERRITORIALITA'	696.449 euro	3.404	593	699 euro
WELFARE	133.967 euro	1.850	648	194 euro
TOTALE 2024	931.034 euro	30.169	3.514	248 euro
TOTALE 2023	845.966 euro	33.316	2.568	236 euro
TOTALE 2022	453.364 euro	21.223	2.076	195 euro
TOTALE 2021	300.920 euro	15.043	1.350	199 euro

Nel corso del 2024 abbiamo riproposto con grande successo gli appuntamenti culturali a teatro (Cortina e Belluno). Sono ulteriormente aumentati gli importi erogati (+10% rispetto all'anno precedente, il quale già presentava un +87% sull'anno prima), arrivando alla cifra di 931.000 Euro. Si conferma l'ampia partecipazione alle iniziative: i beneficiari nel 2024 sono pari a 3.514 persone (contro le 2.568 persone del 2023); si tratta di un aumento del +37%, che fa il paio con il +24% del 2023. Il beneficio pro-capite è quantificabile in ben 248 Euro (+5%).

Le attività più significative nel contesto dell'Aggregazione sono state l'assegnazione dei "buoni spesa" ai Soci durante l'Assemblea e lo spettacolo comico offerto ai Soci per festeggiare i 130 anni di CORTINABANCA.

Per la Territorialità ricordiamo l'erogazione tramite bando dei contributi alle associazioni, per un totale erogato di 694.228 Euro (660.041 euro nel 2023 e 287.658 euro nel 2022) e 251 beneficiari (204 nel 2023 e 181 nel 2022).

Per il Welfare abbiamo assegnato 76.847 Euro di premi di studio a 259 studenti (63.445 Euro e 253 premi nel 2023) e contributi di 40.000 Euro all'Associazione Insieme si Può per il Progetto "Povertà a casa nostra" e per un "Fondo Speciale".

Il totale dei contributi e delle sponsorizzazioni erogate nel corso del 2024 sono pari a circa 818.000 Euro, con un incremento del +2% (800.000 euro nel 2023, 394.000 Euro nel 2022 e 240.000 Euro nel 2021).

Con riferimento alle politiche verso la base sociale, rammentiamo che la Banca è dotata di un Ufficio Soci che cura la gestione della base sociale adempiendo agli aspetti amministrativi e assicurando a tutti gli interlocutori correttezza e imparzialità; la relazione è quanto più possibile orientata all'ascolto e alla condivisione.

Il principio cardine della politica della Banca è di operare nel rigoroso rispetto delle regole statutarie e delle normative interne ed esterne.

Il Consiglio di Amministrazione promuove la rappresentatività degli ambiti territoriali negli Organi Sociali, la stabilità degli Organi Amministrativi e una preparazione adeguata al ruolo degli Amministratori; è costante la partecipazione a corsi e incontri formativi da parte dei Consiglieri, nel contesto di un programma formativo prestabilito. Nel 2024 gli Esponenti aziendali hanno effettuato 299 ore di formazione (323 nel 2023), per un valore medio di 30 ore a testa (27 ore nel 2023).

L'esercizio di autovalutazione è stato svolto dal CdA rispettando la cadenza almeno annuale richiesta dalla normativa. Per il primo anno di mandato gli Organi Sociali si sono avvalsi delle analisi rappresentate nella verifica dei requisiti anche per l'esercizio di autovalutazione. Tali analisi sono state successivamente integrate, su richiesta della Capogruppo, approfondendo il requisito di indipendenza di giudizio.

Segnaliamo infine che nell'esercizio 2023 siamo stati sottoposti alla "Revisione Cooperativa Ordinaria" per il biennio 2023-2024; il verbale di revisione ha espresso un giudizio positivo, senza nessuna osservazione, nessun ambito di miglioramento e nessuna irregolarità; è così stato confermato il rispetto del requisito della "mutualità prevalente".

▪ Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

La Banca pone al centro della sua attività i Soci e la comunità locale, operando con un forte senso etico e privilegiando gli interessi dei clienti rispetto al mero profitto. Questo impegno si riflette nel basso numero di reclami, testimonianza di una gestione attenta e orientata alla soddisfazione del cliente.

La cooperazione, pilastro delle BCC, ha una lunga storia nel sostenere le fasce più deboli della comunità, agendo come un custode fidato del patrimonio sociale. La politica commerciale della Banca è improntata alla tutela dei clienti, evitando rischi eccessivi e promuovendo una gestione finanziaria prudente e responsabile.

L'esperienza dimostra che la presenza di una Banca di Credito Cooperativo sul territorio stimola la concorrenza, favorendo l'innovazione e la riduzione dei costi dei servizi finanziari. Questo si traduce in benefici concreti per i clienti, che possono accedere a prodotti e servizi più convenienti e personalizzati.

Inoltre, la nostra Banca svolge un ruolo fondamentale nel sostenere l'economia locale, finanziando progetti e iniziative che creano valore per la comunità. La loro presenza contribuisce a rafforzare il tessuto sociale ed economico, promuovendo lo sviluppo sostenibile e la coesione territoriale.

I Soci usufruiscono di una differenziazione dei prezzi e delle condizioni praticate su taluni prodotti, indispensabili alla famiglia, di cui ricordiamo: il Mutuo Prima Casa, offerto mantenendo i tassi alle migliori condizioni di mercato, il Mutuo Zerotre per le famiglie con figli di età inferiore ai tre anni, i finanziamenti agevolati per il risparmio energetico, le Polizze Assicurative Rami Elementari scontate del 20% (ad eccezione delle RC Auto), la Carta di Credito (canone gratuito primo anno).

Nel 2022 abbiamo raddoppiato il valore dei Buoni Neonato: i figli dei Soci ottengono 250 euro, rispetto ai 150 euro dei normali clienti; ai Soci viene inoltre riconosciuta una maggiorazione del 20% sull'importo dei Premi di Studio.

La gestione delle relazioni "istituzionali", in primo luogo con gli Enti, le Associazioni e i Gruppi che rappresentano le comunità di riferimento, viene condotta dalle funzioni aziendali secondo le indicazioni approvate dal Consiglio di Amministrazione; le attività sono rendicontate periodicamente.

Riconoscendo l'importanza cruciale dell'educazione finanziaria nel migliorare le decisioni economiche delle famiglie e, di conseguenza, il loro benessere, la Banca si impegna attivamente nella promozione di iniziative formative. Nel contesto dell'Università degli Adulti-Anziani di Belluno, sezione Ampezzo-Oltrechiusa, la Banca offre lezioni specializzate su temi economici, contribuendo ad accrescere le competenze finanziarie della comunità locale. Nel 2024, queste lezioni si sono svolte in presenza presso l'Alexander Girardi Hall, facilitando un'interazione diretta e un apprendimento più efficace.

Inoltre, la Banca ha aderito al progetto "EDUCashON", un'iniziativa promossa dalle Federazioni Veneta e del Nordest delle Banche di Credito Cooperativo. Questo progetto rappresenta un investimento strategico nei giovani, offrendo loro un percorso formativo di educazione finanziaria all'interno delle scuole superiori. La Banca ha accolto diversi gruppi di studenti per giornate di formazione sul campo, offrendo loro un'esperienza pratica e coinvolgente nel mondo della finanza.

Queste iniziative dimostrano l'impegno concreto della Banca nel promuovere una cultura finanziaria consapevole e responsabile, sia tra gli adulti che tra i giovani. L'obiettivo è fornire gli strumenti necessari per prendere decisioni economiche informate, contribuendo così al benessere individuale e collettivo. L'educazione finanziaria è vista come un investimento a lungo termine, che può generare benefici duraturi per la comunità.

▪ **Informazioni sugli aspetti ambientali**

La sensibilità collettiva riguardo alla responsabilità delle aziende nei confronti dell'impatto ambientale delle attività economiche è ormai un fattore imprescindibile di cui tenere conto nella predisposizione dell'operatività dell'impresa.

Come Gruppo – e come Banca - riconosciamo l'importanza di operare perseguendo i principi di legalità, moralità, professionalità, integrità e trasparenza, in coerenza con i nostri obiettivi di business. Per questo Cassa Centrale e CORTINABANCA hanno adottato le prime 6 politiche in materia di sostenibilità: anticorruzione, ambientale, diritti umani, diversità, operazioni di intermediazioni di armamenti, materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Tuttavia, è necessario che l'orientamento alla sostenibilità sia tradotto in attività concrete sia in termini di politiche e procedure, sia in termini di progettualità. L'approccio della Capogruppo alle tematiche ESG è molto articolato e alle Banche affiliate viene richiesto - con particolare riferimento ai contenuti del "Regolamento di Gruppo in ambito sostenibilità" – un coinvolgimento diretto per quanto riguarda la figura della Cabina di Regia, nella sua funzione proattiva e di coordinamento, volta a garantire le necessarie sinergie all'interno della banca per l'allineamento al Piano di Sostenibilità del Gruppo e agli obiettivi ESG definiti; il concetto da cui bisogna partire è che le tematiche ESG devono essere una responsabilità di tutti e la Cabina di Regia deve servire per mettere a fattor comune tutti i possibili ambiti di intervento.

Riguardo il Piano Sostenibilità di Gruppo 2024-2027, la principale novità riguarda il suo inserimento all'interno del Piano Strategico di Gruppo, come Piano Trasversale, con la logica che quanto facciamo in tema ESG debba essere integrato con la strategia complessiva della Banca.

Nel 2024 la Banca ha organizzato 4 Cabine ESG con cadenza trimestrale, formalizzando molteplici iniziative concrete; ne sintetizziamo alcune:

1. Progetto "Riduciamo il consumo di carta";
2. Introduzione del concetto di "Rafforzata Analisi di Sostenibilità ESG", per incorporare nella valutazione del merito creditizio anche l'esame dei rischi associati ai fattori ESG;
3. Definizione da parte di CCB della composizione dei finanziamenti green, al fine di garantirne la corretta e univoca identificazione all'interno del Gruppo;
4. Formazione ESG: 290 ore nel 2024, pari a 3,3 ore per dipendente.

Al fine di ridurre progressivamente l'impronta ambientale e carbonica delle proprie attività, la Banca cerca di adottare pratiche sostenibili nei propri processi di lavoro, come l'utilizzo di carta riciclata o mobilità a minore impatto ambientale. Inoltre, promuove attivamente iniziative e progetti che favoriscono la tutela dell'ambiente e la sostenibilità, come l'offerta di prodotti finanziari che incentivano gli investimenti in imprese ecologiche o la partecipazione a campagne di sensibilizzazione sull'importanza della salvaguardia dell'ambiente.

L'attitudine "green" si è concretizzata già da anni in azioni tangibili: dal contratto stipulato con "Utilità", per la fornitura di energia elettrica al 100% prodotta da fonti rinnovabili certificate (utilizzati 236.615 kWh nel 2024, vs 247.091 kWh nel 2023 e 274.375 kWh nel 2022: in 3 anni calo dei consumi del 14%), alla gestione della raccolta differenziata, al riciclo della

carta e allo smaltimento di rifiuti tossici e nocivi (toner, batterie, monitor, ecc.), alla sostituzione di apparecchiature hardware a maggiore efficienza e risparmio energetico, all'offerta di specifici prodotti di finanziamento agevolato per progetti legati al risparmio energetico.

Il consumo totale di energia in MWh delle operazioni proprie dell'impresa sono pari a 540 MWh, di cui 303 MWh derivante da combustibili fossili (56%) e la restante parte da energia elettrica da fonti rinnovabili.

Abbiamo utilizzato 6.288 kg di carta da ufficio vergine certificata e 95 toner.

Il 16 febbraio 2024, in occasione della Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili, abbiamo aderito all'iniziativa "M'illumino di meno" promossa dalla trasmissione Caterpillar di RaiRadio2; lo slogan per la ventesima edizione è "Banche di Credito Cooperativo, sviluppo sostenibile. Senza confini.", incentrato sul tema del "No borders" (senza confini).

Infine, ricordiamo che il Decreto Legislativo n. 102/2014, in attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, prescrive l'obbligo per le grandi imprese e le imprese a forte consumo di energia (individuate secondo i criteri definiti dalla normativa) di eseguire una diagnosi energetica nei propri siti produttivi, con cadenza quadriennale, a partire dal 5 dicembre 2015. In applicazione della citata normativa, a far data dalla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale, ciascuna Banca Affiliata e Società del Gruppo è tenuta ad effettuare una diagnosi energetica nei propri siti produttivi. Abbiamo aderito all'iniziativa di Capogruppo che ha valutato l'opportunità di adempiere all'obbligo della diagnosi energetica per il quadriennio 2023-2026 sull'intero Gruppo, effettuando un'indagine su un campione significativo di siti del perimetro di Gruppo.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

L'integrazione nel Gruppo Cooperativo implica naturalmente l'osservanza delle linee guida del movimento e la partecipazione alle sue iniziative. Di conseguenza, non è stato più necessario stabilire direttive di gestione specifiche e obbligatorie.

Nel 2020, a seguito della separazione consensuale dalla Federazione Veneta delle BCC, le Banche di Credito Cooperativo venete aderenti al gruppo Cassa Centrale Banca hanno istituito la Federazione del Nord Est. Questo ente associativo di secondo livello è stato creato con lo scopo di assicurare "rappresentanza associativa, servizi condivisi e la protezione del patrimonio immateriale del credito cooperativo". La nostra Banca è tra i membri fondatori di questa nuova organizzazione, la cui finalità è fornire alle Banche venete del Gruppo un'istituzione capace di garantire rappresentanza associativa, servizi comuni e la tutela del patrimonio intangibile del credito cooperativo.

Un membro del nostro CdA fa parte del Consiglio Interprovinciale di Confcooperative Belluno Treviso. Anche nel 2024 abbiamo collaborato con questa importante istituzione all'organizzazione dell'evento Scoop!, da loro ideato e realizzato. La 6° edizione della festa delle cooperative si è tenuta sabato 14 settembre 2024 nel centro di Cortina d'Ampezzo.

Strategia di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale

Il Gruppo ha approvato nello scorso giugno il Piano Strategico per il quadriennio 2024 – 2027 che conferma e rilancia il percorso evolutivo di integrazione delle tematiche ESG nel business con l'inclusione degli obiettivi del Piano di Sostenibilità nel Piano stesso. Obiettivi che fanno leva sulle caratteristiche distintive del credito cooperativo con l'obiettivo di accompagnare la clientela e le comunità in cui opera nella transizione ambientale e sociale e valorizzare le proprie persone. In particolare, la strategia di Sostenibilità è stata sviluppata in relazione a due importanti pilastri che caratterizzano il modo con cui il Gruppo opera e compete:

- generare ricchezza e sviluppo condiviso per i Soci e territori mediante coordinamento centrale delle iniziative di sviluppo di tutti i prodotti, servizi, soluzioni, competenze e piattaforme in grado di rispondere alle esigenze della clientela e far fronte alle sfide del mercato;
- contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali mediante coordinamento e monitoraggio centrale delle iniziative di riallocazione della finanza su soluzioni di finanziamento, investimento, bancassicurazione sostenibili, per le quali è importante rispondere alle nuove esigenze della clientela, ma anche gestire ed eventualmente mitigare i rischi.

Il Piano Strategico include la strategia climatico e ambientale, in risposta anche alle aspettative dei legislatori e degli organismi di vigilanza e all'attenzione crescente sul tema di clienti e mercato, definisce le modalità con cui la Capogruppo, le Società e le Banche Affiliate partecipano congiuntamente al raggiungimento degli obiettivi di business sulla finanza sostenibile nel periodo 2024-2027 con l'impegno di:

- finanziare la transizione (strategia di impieghi sostenibili);
- promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità (strategia di risparmio gestito sostenibile);
- sostenere progetti con finalità socio-ambientali (strategia di funding sostenibile);
- efficientare i consumi dei propri immobili e limitarne il proprio impatto ambientale (strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare);
- ridurre l'impronta carbonica delle *operations* e delle esposizioni creditizie (strategia di decarbonizzazione).

Infine, con il Piano si persegue il percorso di valorizzazione della dimensione "S" della strategia di Sostenibilità rinnovando il proprio impegno nel:

- valorizzare la specificità cooperativa favorendo l'ingresso di nuovi giovani soci e promuovendo l'educazione finanziaria;
- mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore attraverso la valutazione, selezione e monitoraggio dei fornitori con criteri ESG;
- accrescere le competenze ESG definendo programmi formativi specialistici calibrati sulle necessità delle diverse Direzioni aziendali;
- sviluppare un ambiente inclusivo e migliorare il benessere delle persone attraverso programmi di *work-life balance* e l'ottenimento di certificazioni sulla parità di genere.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Si riportano di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2024.

Piano industriale/strategico

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha approvato il 26 giugno 2024 il Piano Strategico di Gruppo con orizzonte 2024-2027 che va ad aggiornare il PS 2023-26 approvato lo scorso esercizio.

Il Piano è stato definito con il pieno coinvolgimento delle Banche affiliate così come previsto dal Contratto di Coesione, in un percorso che ha visto ogni *legal entity* del Gruppo definire il proprio PS individuale che poi è confluito all'interno del PS consolidato di Gruppo.

Il Piano Strategico ha individuato quattro aree chiave di intervento:

- **sviluppo del Business**, valorizzando il modello di servizio di banca territoriale affiancando rete fisica e multicanalità, attenzione all'espansione della base clienti e all'offerta verso le nuove generazioni, completando la gamma di prodotti e allineandola al nuovo framework ESG;
- **efficientamento operativo** tramite l'evoluzione del modello organizzativo, valorizzando l'essere Gruppo e spingendo sull'accantonamento di attività sulle strutture centrali di Gruppo;
- **attenzione all'evoluzione del framework normativo e del sistema dei controlli interni** con crescente utilizzo della tecnologia per migliorare la compliance regolamentare e prudente gestione dei rischi attuali e prospettivi;
- **attivazione dei fattori abilitanti**, da inquadrare trasversalmente, mediante la valorizzazione e formazione del capitale umano e costante crescita degli investimenti ICT.

Ogni area di intervento si compone di specifici obiettivi strategici ed iniziative mirate al loro raggiungimento.

Le proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali confermano la solida posizione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, definiscono un'evoluzione della redditività attraverso un percorso di crescita sostenibile e la piena sostenibilità degli investimenti ICT necessari a garantire standard di servizio adeguati. Viene rimarcata la massima attenzione alla gestione attiva del rischio di credito e alle politiche di accantonamento a fronte delle molteplici incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico.

Il Gruppo ha adottato una logica c.d. *rolling* nel processo di pianificazione strategica che prevede di effettuare con cadenza annuale una revisione del Piano. Questa logica è stata adottata tenendo conto che il Gruppo è operativo dal 2019 e che si muove in un contesto di mercato e regolamentare in continua e rapida evoluzione.

Il 9 luglio 2024 la nostra Banca ha aggiornato il Piano Strategico 2024-2027. Come detto, il Piano è stato redatto sulla base delle indicazioni metodologiche di Capogruppo. La stessa ha inoltre fornito le indicazioni di massima per disegnare le linee evolutive della gestione dell'esercizio in corso e dei prossimi. Il Bilancio di previsione 2025 – approvato l'11 marzo 2025 – ha strutturato la gestione dell'esercizio 2025 attenendosi alla traccia di Piano.

Ribadiamo che l'obiettivo generale di Piano si conferma il mantenimento di un'autonomia sostenibile all'interno del Gruppo CCB. In primo luogo, è necessario mantenere la Banca nella migliore classe di merito (1°) del Modello *Risk Based*, oltre che soddisfare le indicazioni strategiche e operative rilasciate da Capogruppo. Le ipotesi di Piano proiettate al 2027 e i dati del MRB collocano la Banca in classe 1 fino al 2025 e in classe 2 nel 2026 e nel 2027. Per tutti gli esercizi a venire il punto di attenzione resta il livello del *Cost/Income* e il suo impatto sull'indice *Business Model*; un ulteriore punto di attenzione è il livello delle commissioni attive, in particolare quelle incassate dalla gestione del risparmio.

Le proiezioni finanziarie, economiche e patrimoniali mostrano uno sviluppo prudenziale del credito, ipotizzando una selezione attenta delle nuove erogazioni. La raccolta diretta si mantiene stabile nel corso del periodo; sarà necessario fronteggiare la concorrenza e la minima remunerazione riconosciuta dalla generalità del sistema bancario sui depositi a vista. La raccolta gestita aumenta in misura significativa. È ipotizzabile uno spostamento degli investimenti dei clienti verso forme tecniche più remunerative dei depositi anche grazie ad una migliore consulenza da parte della Banca.

Il margine di interesse nell'arco del piano è visto stabile nel periodo 2025-2027, seppure ad un livello inferiore ai massimi raggiunti negli anni 2023 e 2024. Le commissioni nette crescono in misura adeguata; credito e sistemi di pagamento sono stagnanti; meglio dovrebbe andare con gli introiti dalla gestione del risparmio. Il Conto Economico è positivo per tutti gli anni di Piano; il risultato atteso nel 2027 è pari a circa 3,6 milioni di Euro.

Attività ispettive

Nel corso del 2024 le funzioni di controllo esternalizzate di Capogruppo (Internal Audit, Risk Management e Compliance) non hanno rilevato situazioni di particolare criticità; le azioni di rimedio sono state gestite nel prevalente rispetto dei piani concordati.

Di seguito sono elencati i macro ambiti delle ispezioni svolte nel corso dell'anno:

Compliance

- Trasparenza;
- Servizi di Investimenti;
- Fiscale;
- Segnalazioni di vigilanza;
- Soggetti collegati;
- Whistleblowing.

Internal Audit

- Politiche di Remunerazione;
- Data quality;
- Contabilità;
- Trasparenza;
- KRI Finanza Retail.

Risk Management

- Rischio di credito.

Riprese anche le verifiche ispettive in filiale nella quale non sono state rilevate particolari anomalie; di seguito le filiali ispezionate:

- Rocca Pietore;
- Alleghe;
- Alpago;
- Zoldo;
- Belluno.

Contenziosi/reclami specifici

Nel corso del 2024 abbiamo trattato 8 reclami formali (7 reclami nel 2023, 8 nel 2022 e 7 nel 2021), di cui 1 accolto, 6 respinti e 1 oggetto di rinuncia. Nessuno reclamo in tema di "distribuzione assicurativa" e di "servizi di investimento". Dall'analisi dei reclami pervenuti non si ravvisano particolari criticità.

Le lamentele verbali formalizzate risultano pari a 2 (5 nel 2023 e 10 nel 2022).

Nel corso del 2024 non vi sono state pronunce arbitrali e/o dell'Autorità Giudiziaria che abbiano definito in senso favorevole ai clienti questioni oggetto di precedente reclamo, ritenuto infondato o parzialmente infondato.

Con riferimento alla gestione del contenzioso, registriamo 2 cause in corso (le medesime dell'anno precedente), una relativa all'escussione di una fidejussione e l'altra relativa alla richiesta di risarcimento per riscossione da parte nostra di somme a titolo di interessi anatocistici (valutiamo il rischio di soccombenza remoto).

In conclusione, la gestione del contenzioso e dei reclami non evidenzia particolari criticità legali e reputazionali nella gestione della Banca.

Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio

Segnaliamo che la Banca non ha inteso avviare operazioni di cessione crediti.

Iniziative commerciali

Nel 2024 abbiamo avviato una serie di iniziative commerciali legate soprattutto alla distribuzione di prodotti agevolati di impiego. Tra questi ricordiamo il progetto per finanziare i lavori nelle strutture ricettive per eliminare le barriere architettoniche, l'adesione al programma FESR 2021-2027 Fondo Veneto Competitività tramite CCB, l'adesione al GAL

Altobellunese, l'accordo di collaborazione con Confartigianato di Belluno per sviluppare relazioni commerciali in esclusiva.

La Banca ha sottoscritto l'accordo quadro per il collocamento di prestiti obbligazionari emessi da CCB; la prima emissione S/U ESG collocata sui nostri clienti ammonta a 800.000 Euro.

La Capogruppo ha stipulato un nuovo accordo per la gestione dell'*acquiring* POS attraverso una *partnership* con la società Worldline. Nel corso del 2025, i nostri esercenti passeranno a questo nuovo *provider*, che offre soluzioni innovative tra le migliori del mercato.

Sempre attraverso CCB, è stata formalizzata l'adesione all'accordo per la negoziazione di oro fisico con Itaipreziosi; la società è nota per la reputazione, per l'efficienza del servizio, l'affidabilità, la trasparenza, ma soprattutto per sostenibilità ed impegno etico.

Ricordiamo infine la collaborazione con l'Associazioni Cucchini per iniziative comuni in ambito formativo.

ADOZIONE NUOVO SISTEMA DI RATING E MODELLI IFRS 9

Nel contesto delle progettualità che il Gruppo ha intrapreso per allinearsi agli orientamenti EBA-LOM, in linea con il piano di adeguamento ai requisiti SREP, la revisione dei sistemi di misurazione del rischio di credito rappresenta uno dei pilastri fondamentali.

Il 31 ottobre 2024 il Gruppo ha adottato i nuovi sistemi di *credit risk management* composti dal sistema di *rating* interno a fini gestionali e dai modelli IFRS 9 per la determinazione delle svalutazioni forfettarie dei crediti.

La nuova modellistica che sostituisce la precedente:

- garantisce importanti elementi di carattere metodologico (come il rating di accettazione applicabile ai nuovi clienti) e affina il complessivo sistema di misurazione dei rischi in ottica più evoluta;
- introduce il nuovo sistema di *overlay* per gli accantonamenti forfettari dei crediti *performing*;
- permette la chiusura di alcuni *finding* rilevati dall'Autorità di Vigilanza nelle precedenti attività ispettive.

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA SULLA BASE DEL MODELLO GENERALE DI IMPAIRMENT IFRS9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di *impairment* IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale Europea. Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, la Banca ha adottato nuovi modelli IFRS9, introdotti nel corso dell'ultimo trimestre 2024, che consentono un miglioramento delle valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi alle migliori prassi di mercato incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. Tali modelli, oltre a basarsi su nuove metodologie, contemplano le seguenti componenti: i) un processo di stima basato sulla nuova definizione di default (art. 178 CRR); ii) una segmentazione della clientela in linea con il processo di concessione e monitoraggio del credito; iii) nuovi sistemi di *rating* di controparte (incluso un modello di *rating* di accettazione); iv) un grado di diversificazione più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione "Altri Aspetti".

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

3.1 – INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

INDICI	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Impieghi clientela / Totale Attivo	51,12 %	46,66 %	9,6%
Raccolta diretta / Totale Attivo	83,05 %	71,82 %	15,6%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	13,88 %	11,11 %	24,9%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	17,23 %	12,15 %	41,8%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	16,71 %	15,47 %	8,0%
Impieghi netti/Depositi	61,55 %	64,87 %	(5,1%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	14,84 %	13,46 %	10,2%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	2,06 %	1,50 %	37,7%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	50,17 %	49,65 %	1,1%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	82,08 %	90,44 %	(9,2%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0 %	0 %	
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	1,18 %	0,53 %	122,6%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	99,52 %	100,00 %	(0,5%)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	73,23 %	87,02 %	(15,9%)
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,92 %	0,84 %	8,6%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	307.231	278.605	10,3%
Spese del personale dipendente	91.577	82.520	11,0%

Gli impieghi verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al *fair value*, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Per valutare gli indici riferiti al totale attivo, va considerato che a fine 2024 la voce registra un calo di 71 milioni di Euro (-10%) dovuto al rimborso dei finanziamenti TLTRO.

I crediti verso la clientela in rapporto all'attivo sono in aumento dal 47% del 2023 al 51% del 2024, nonostante i crediti siano in calo del -1%; l'effetto è dovuto alla diminuzione di valore delle attività. La raccolta diretta sul totale attivo si porta all'83%, contro un valore del 72% nel 2023; l'aumento della raccolta è di circa il 5%.

L'indice Impieghi netti/Depositi cala per la diversa dinamica delle due voci sopra descritta.

Gli indici di redditività sono in forte crescita grazie all'aumento dell'utile di esercizio del 2024 che si porta da 10,9 milioni di Euro a 13,6 milioni di Euro. Il *Cost Income Ratio* è tutto sommato stabile, nonostante l'aumento delle spese amministrative. Il valore del 50% ci consente di mantenere il target per la Classe 1 nel Business Model del Modello Risk Based.

Il margine di interesse sale anche nel 2024 (così come nei 2 anni precedenti) e si pone all'82% del margine di intermediazione, contro il 90% del 2023 (anno nel quale avevamo speso minusvalenze su titoli per 2,4 milioni di Euro, le quali hanno impattato sul margine di intermediazione).

Gli indici di rischiosità evidenziano un ottimo livello di copertura delle perdite attese; questo risultato si è raggiunto con la politica di accantonamenti condotta negli ultimi esercizi. Nel 2024 si è provveduto ad una riconsiderazione della congruità degli accantonamenti per evitare eccessi di copertura.

Nel 2024 migliora ancora la quota di MINT per dipendente (grazie alla crescita dei ricavi). Aumentano i costi per dipendente anche a causa dell'accantonamento del premio di risultato che sarà erogato nel 2025 e ad altre voci che dettaglieremo nei prossimi paragrafi.

3.2 – RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato³

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	20.299	19.905	394	2,0%
Commissioni nette	4.273	4.046	227	5,6%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	5	(2.199)	2.204	(100,2%)
Dividendi e proventi simili	155	258	(103)	(40,0%)
Margine di intermediazione	24.732	22.010	2.722	12,4%
Spese del personale	(7.761)	(6.848)	(913)	13,3%
Altre spese amministrative	(5.990)	(5.101)	(889)	17,4%
Ammortamenti operativi	(441)	(376)	(65)	17,3%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	3.740	1.786	1.954	109,4%
Risultato della gestione operativa	14.281	11.472	2.809	24,5%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	432	186	246	132,4%
Altri proventi (oneri) netti	1.353	1.212	141	11,6%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	6	()	6	(49703,5%)
Risultato corrente lordo	16.071	12.869	3.202	24,9%
Imposte sul reddito	(2.449)	(1.919)	(530)	27,6%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Risultato Netto	13.622	10.950	2.672	24,4%

³ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Interessi netti	20.299	19.905
Voce 30 - Margine di interesse	20.299	19.905
Commissioni nette	4.273	4.046
Voce 60 - Commissioni nette	4.273	4.046
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	5	(2.199)
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	31	41
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	50	-
Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(166)	(2.363)
Voce 110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	90	124
Dividendi	155	258
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	155	258
Margine di intermediazione	24.732	22.010
Voce 120 - Margine di intermediazione	24.732	22.010
Spese del personale	(7.761)	(6.848)
Voce 190a) - Spese amministrative - Spese per il personale	(7.761)	(6.848)
Altre spese amministrative	(5.990)	(5.101)
Voce 190b) - Spese amministrative - Altre spese amministrative	(5.990)	(5.101)
Ammortamenti operativi	(441)	(376)
Voce 210 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(435)	(372)
Voce 220 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5)	(4)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	3.740	1.786
Voce 130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	3.741	1.788
Voce 140 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1)	(2)
Risultato della gestione finanziaria	14.281	11.472
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	432	186
Voce 200 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	432	186
Altri proventi (oneri) netti	1.353	1.212
Voce 230 - Altri oneri/proventi di gestione	1.353	1.212
Voce 260 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	6	(1)
Voce 250 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(5)
Voce 270 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Voce 280 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6	5
Risultato corrente lordo	16.071	12.869

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Voce 290 - Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.071	12.869
Imposte sul reddito	(2.449)	(1.919)
Voce 300 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.449)	(1.919)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
Voce 320 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
Risultato Netto	13.622	10.950

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	27.626	27.124	502	1,9%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	27.560	27.124	436	1,6%
Interessi passivi e oneri assimilati	(7.327)	(7.220)	(108)	1,5%
Margine di interesse	20.299	19.905	394	2,0%

Il margine di interesse 2024 riporta un dato in crescita rispetto al 2023.

La variazione è il risultato della compensazione di una serie di componenti reddituali che di seguito si riassumono.

Per quanto riguarda i rapporti con i clienti, il contributo dei volumi di raccolta con la clientela (saldo medio anno 2024) non è significativo in termini di passività ma molto forte in termini di impatto sul Conto Economico; cresce il costo della raccolta. Riguardo agli impieghi con i clienti, il contributo dell'andamento dei tassi attivi sui rapporti dei clienti è una componente significativa per l'incremento reddituale; negativo invece l'impatto della componente volumi. Sulla raccolta banche (TLTRO), osserviamo che nel 2024 l'onere per questa forma di raccolta è in calo rispetto al 2023 grazie al rimborso anticipato di 49 milioni di Euro a giugno; per una valutazione corretta del costo della raccolta presso BCE è opportuno confrontare i valori contabilizzati: nel 2024 registriamo un calo significativo soprattutto per la ragione dei ricalcoli degli anni precedenti addebitati al Bilancio 2023.

Gli impieghi sulle banche hanno migliorato la marginalità nonostante l'andamento in calo dei tassi BCE grazie al rendimento dei depositi vincolati presso CCB (i quali comunque scontano -20 centesimi sull'Euribor).

Gli investimenti in titoli hanno avuto un impatto positivo sul margine d'interesse, grazie a un differenziale favorevole tra il rendimento generato e il costo della raccolta (clienti e TLTRO). Tale differenziale si è ridotto nel 2024 a causa della contrazione dei rendimenti dei titoli legati all'inflazione, che avevano sostenuto i risultati del 2023, soprattutto nei primi mesi dell'anno.

Analizzando nel dettaglio l'andamento degli spread - calcolati in media annua sui dati del controllo di gestione - la forbice Raccolta-Impieghi con i clienti cala di -4 centesimi (crescita di 92 centesimi nel 2023).

Il margine ricavato dagli investimenti in titoli e banche, sempre rispetto alla raccolta da clienti, scende di -77 centesimi (-145 centesimi nel 2023).

Il margine complessivo cala di -38 centesimi (-11 centesimi nel 2023).

La media, a dicembre 2024, degli investimenti fruttiferi di tesoreria complessivi (dato controllo di gestione) diminuisce del -15%, contro un invariato nel 2023.

La raccolta diretta cresce del 2% (saldo medio a dicembre 2024), a fronte di un calo degli impieghi con i clienti del -2%.

Le somme investite in attività verso i clienti sono pari al 51% degli investimenti fruttiferi, contro il 48% del 2023.

Il rendimento dalle attività con la clientela è maggiore di 68 centesimi (era +22 centesimi nel 2023) rispetto alla resa degli investimenti finanziari (lordo BCE).

La variazione del margine di interesse è motivata da un aumento del costo della raccolta (+41 centesimi, vs +49 centesimi nel 2023), da un aumento del tasso sugli impieghi con i clienti (+38 centesimi, vs +141 centesimi) e da una minore resa della tesoreria (-8 centesimi, vs -19 centesimi, sul saldo al lordo BCE). A fronte di questa tendenza al rialzo sui tassi di impiego e dei tassi di raccolto, registriamo (in media annua) un calo degli investimenti complessivi (-2% vs +3% del 2023); i finanziamenti passivi verso banche (BCE e altri) sono quasi azzerati sul saldo puntuale di fine esercizio (da 114 milioni di Euro a 306 mila Euro) e hanno registrato un costo a carico della Banca pari a 1,4 milioni di Euro, contro i 3,6 milioni di Euro del 2023. Il costo di competenza 2024 è pari a 1.671.162 Euro (1,96% il tasso medio), al quale va tolto un ristorno per ricalcolo tassi degli esercizi precedenti pari a -269.355 Euro (costo netto pari dunque a 1.401.807 Euro).

Segnaliamo che gli interessi attivi incassati su sofferenze sono stati pari a 35 mila Euro, contro i 73 mila Euro del 2023; questa differenza di valori non ha influito sulla marginalità.

Gli interessi sulla cessione dei crediti d'imposta da parte dei clienti sono pari a 409 mila Euro, contro 408 mila Euro del 2023.

A livello di analisi *benchmark*, prendendo a riferimento i dati di Gruppo CCB, risulta che la nostra forbice creditizia è inferiore di 30 centesimi rispetto alla media (72 nel 2023); il divario si è in parte chiuso a causa del nostro minore calo della resa dell'attivo creditizio e di una nostra minore crescita del costo raccolta. Il tasso medio di raccolta è sotto la media (-4 centesimo di costo, vs +4 centesimi nel 2023), mentre il tasso medio dell'attivo creditizio si conferma inferiore (-33 centesimi nel 2024 vs -68 nel 2023). La voce di impiego più significativa (mutui ipotecari a tasso variabile) evidenziano tassi a fine anno inferiori di 35 centesimi (60 centesimi nel 2023) rispetto alla media di Gruppo CCB (questo a evidente beneficio dei nostri Soci e clienti).

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	20.299	19.905	394	2,0%
Commissione nette	4.273	4.046	227	5,6%
Dividendi e proventi simili	155	258	(103)	(40,0%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	31	41	(10)	(24,8%)
Risultato netto dell'attività di copertura	50	-	50	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(166)	(2.363)	2.197	(93,0%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	90	124	(33)	(27,0%)
Margine di intermediazione	24.732	22.010	2.722	12,4%

Le commissioni nette sono in aumento (+6% vs +0% del 2023).

Le commissioni attive crescono del 7%, quelle passive del +15%.

Nel corso dell'esercizio non sono state introdotte nuove e significative tipologie di commissioni.

L'analisi delle poste più importanti evidenzia ancora un recupero per le commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti affidati (237.442 Euro, +4% vs +19% del 2023); presentano un aumento anche le commissioni sui conti non affidati (534.868 Euro, +6% vs +13% del 2023); sono in calo le commissioni per la messa a disposizione fondi (605.112 Euro, -2% vs +1% del 2023).

Crescono bene le commissioni di ingresso e mantenimento sul risparmio gestito a 873.217 Euro (+25% vs -11%), in tendenza con la crescita dei volumi intermediati: +10% vs -3% in media annua; le commissioni sulle gestioni patrimoniali scendono a 241.374 Euro (-7% vs +18%), seppure crescano i volumi medi al +12%, vs +1%.

Il risultato della gestione assicurativa è in forte crescita: 449.434 Euro di commissioni attive (+17% vs -5%); tale cifra comprende sia l'attività sui "rami elementari" (275.569 euro, +11%), sia l'attività "finanza" (173.865 euro, +26%).

Calano anche nel 2024 le commissioni attive della gestione "monetica": la gestione POS e delle carte elettroniche passa da 489.890 Euro a 425.719 Euro (-13% vs -17% del 2023); le commissioni passive riferibili alla "monetica" bancomat e carte di credito sono invece in leggero aumento (312.595 Euro, +3% vs +28%).

I dividendi sono riferibili alla corresponsione sulla partecipazione in Capogruppo (153.927 Euro vs 256.545 euro del 2023, per una resa dell'investimento pari all'1,33%). Residuali i dividendi di 476 Euro dalla società informatica Allitude, di 281 Euro dalla società Bancomat S.p.a., di 115 Euro dal Fondo chiuso PMI2. I dividendi incassati sono inferiori rispetto al 2023 a causa di un calo dell'utile di esercizio di CCB (da 45 milioni di Euro a 31 milioni di Euro) e del conseguente ridimensionamento della quota distribuita; inoltre, in sede di distribuzione, nel 2023 una parte degli utili è stata destinata alla riserva per imposta extraprofiti art. 26 DL n. 104/2023.

Il commento del risultato netto delle attività e passività in portafoglio (-166.229 Euro vs -2.363.352 Euro del 2023) procede per ambiti di gestione.

Il risultato netto delle attività di negoziazione riguarda esclusivamente l'attività in valute (30.715 Euro).

Il risultato netto dell'attività di copertura (contratto swap) è in ricavo per +50.328 Euro. Nel dettaglio, si riporta che nel 2024 abbiamo stipulato "contratto swap" di copertura dei mutui con le seguenti caratteristiche:

- Partenza: 30/04/2024
- Scadenza: 30/04/2044
- Nozionale: 10.458.357,00 Euro ammortizzati come da piano
- Rolls: fine aprile – fine ottobre
- BCC incassa: Euribor6M flat (frequenza: semestrale act/360 adj)
- BCC paga: 2,664% (frequenza: semestrale act/360 adj)

Le Perdite da negoziazione titoli al CA ammontano a -192.109 Euro (-1.792.826 Euro, nel 2023), mentre i proventi a +36.163 Euro (+8.851 Euro nel 2023). Le perdite su titoli sono conseguenza dell'adozione di una strategia aziendale riguardo alla gestione del portafoglio titoli di proprietà. Nel mese di dicembre 2024 si è provveduto alla vendita di 7 titoli del portafoglio di proprietà (circa 13 milioni di Euro) a basso tasso Interno di Rendimento (IRR) con il conseguente realizzo delle minusvalenze potenziali. L'operazione è simile a quella effettuata nel 2023 ma le minusvalenze realizzate sono state minime.

Le Perdite da negoziazione titoli FVOCI sono pari a 10.282 Euro (579.735 Euro nel 2023) e si giustificano con le considerazioni riportate sopra.

I Proventi da negoziazione PO ammontano a zero Euro (358 Euro nel 2023).

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico evidenziano un saldo di +90.130 Euro (+123.546 Euro nel 2023):

- Variazione FV credito IPS: +53.223 Euro (+67.706 Euro);
- Variazioni FV mutui: -3.938 Euro (-2.284 Euro);
- Valutazione titoli FV: +40.845 Euro (+58.124 Euro).

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	13.751	11.949	1.802	15,1%
- Spese per il personale	7.761	6.848	913	13,3%
- Altre spese amministrative	5.990	5.101	889	17,4%
Ammortamenti operativi	441	376	65	17,3%
Accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri	(432)	(186)	(246)	132,4%
- di cui su impegni e garanzie	(432)	(59)	(372)	629,1%
Altri oneri/proventi di gestione	(1.353)	(1.212)	(141)	11,6%
Costi operativi	12.408	10.927	1.481	13,5%

Le spese per il personale registrano un aumento, passando da 6.847.770 Euro a 7.761.247 Euro (+13%).

La voce è composta dalle spese per il personale pari a 7.404.198 Euro (+15%) e dalle spese per i compensi agli Amministratori e ai Sindaci, le quali ammontano a 357.049 Euro (+17%).

Analizzando nel dettaglio le spese per il personale (complessivo), l'aumento di circa 913.000 Euro si giustifica con i seguenti elementi:

- incremento per oneri VPA (Valore Produttività Aziendale): +56.000 Euro
- incremento per Bonus Pool ed altri elementi di Politiche di Retribuzione: +200.000 Euro
- delta per ripresa Bonus Pool nell'esercizio 2023: +80.000 Euro
- incremento spese Formazione: +66.000 Euro
- incremento spese Personale per CCNL/Amministratori e Sindaci e variazione organico: +511.000 Euro

Le altre spese amministrative crescono da 5.101.291 Euro a 5.990.046 Euro (+17%), contro un +4% del 2023.

Per comprendere la dinamica delle spese, riteniamo occorra "normalizzare" il dato sotto tre aspetti:

1) esso va decurtato dei recuperi di spesa dai clienti (bolli, imposta sostitutiva, legali, postali) e registrate a Conto Economico alla voce 200), pari a 1.233.751 Euro nel 2024 (1.059.634 Euro nel 2023);

2) esso va sterilizzato delle poste straordinarie dei contributi 2023 al Fondo Risoluzione Crisi Nazionale (SRF), pari a zero Euro (50.000 Euro nel 2023) e del Fondo di Garanzia Depositanti Europeo (DGS), pari a 384.512 Euro (335.037 Euro nel 2023);

Al netto delle due evidenze, il saldo delle spese amministrative 2024 risulta pari a 4.371.783 Euro, contro un importo pari a 3.656.620 Euro del 2023: registriamo dunque un aumento di 715.163 Euro, pari al +20% (+4% nel 2023).

Il dato registra una crescita rilevante che giustifichiamo come segue.

La voce di spesa più significativa è quella riferibile alla complessiva gestione dell'informatica bancaria (ICT), la quale pesa per circa il 20% (885 mila Euro, +12% rispetto al 2023) sulle spese complessive "normalizzate"; di fatto, però, tale voce non è governabile dalla singola banca utente. Oltre alla componente informatica, dal 2024 la Capogruppo addebita alla Banca un contributo per la gestione degli investimenti per lo sviluppo e la competitività del Gruppo. Questo contributo ha l'obiettivo di garantire un modello di crescita sostenibile nel lungo periodo, allineato a standard di mercato e propedeutico al raggiungimento degli obiettivi strategici nei tempi e nelle modalità stabilite dal Gruppo. Nella fase di set-up del GBC Cassa Centrale, gli investimenti ed i costi per tali attività sono stati sostenuti da Capogruppo. Dal 2024 è stato formalizzato un modello che prevede la sottoscrizione obbligatoria di un contratto di Servizio di indirizzo e coordinamento strategico tra CCB e le BCC, con oneri a carico di quest'ultime. Se sommiamo alle spese informatiche anche questo contributo di 524.000 Euro, il totale non governabile risulta pari a 1.409.000 Euro (il 32% del totale spese).

Segnaliamo che l'importo delle esternalizzazioni di funzioni presso la Capogruppo (Internal Audit, Compliance, Risk Management, Fiscale, Pianificazione e coordinamento strategico, DPO, Antiriciclaggio) è costato 256.000 Euro; va tenuto conto che le funzioni citate sono svolte da CCB (seppure con la necessità di Referenti interni in carico alla Banca), con indubbio vantaggio in termini di minori risorse per la nostra struttura.

Nel 2019 abbiamo aderito al Gruppo IVA CCB; il risparmio sui costi dell'IVA infragruppo è comunque ridotto dalla compartecipazione alle spese di adesione (272.749 Euro nel 2024 vs 242.839 Euro nel 2023).

Per il dettaglio delle Voci di spesa rinviamo alla Nota Integrativa.

L'onere complessivo speso dalla nostra CORTINABANCA per gli interventi a favore del sistema bancario in difficoltà ammonta complessivamente a 404.387 Euro (391.141 Euro nel 2023), così distribuiti nel Conto Economico:

- voce 160) spese amministrative: 384.512 Euro (385.037 Euro nel 2023);
- voce 170) accantonamenti fondi svalutazione garanzie e impegni Sistemi Garanzia Depositi: 19.875 Euro (6.104 Euro nel 2023)

Gli ammortamenti sulle attività materiali passano da 371.698 Euro a 435.337 Euro (+17%) a seguito della ristrutturazione della filiale di Alleghe e di altri acquisti; nella voce sono ricompresi i diritti d'uso su immobili (canoni locazione) per 114.978 Euro (-1%).

La voce riporta le rettifiche pro-die sui cespiti attivi presenti in Azienda alla data di riferimento.

Gli ammortamenti per migliorie su beni di terzi (Filiali di Belluno e Alpago), vengono esposti a voce "200. Proventi di gestione".

L'importo degli ammortamenti degli immobili è in calo e ammonta a 67.641 Euro (invariato), il 16% del totale delle rettifiche. Dal 2006, il valore dei terreni sui quali insistono i fabbricati è scorporato e non viene più ammortizzato.

Nell'attivo, riportiamo un valore per attività materiali pari a 4.858.066 Euro. Nel computo complessivo, l'importo degli immobili è pari al 64% del totale (3.120.779 Euro).

Il valore di mercato dei nostri immobili – anche a quotazioni ribassate - è nettamente superiore al valore d'iscrizione contabile.

Rimangono da ammortizzare mobili e impianti per 1.737.288 Euro (1.191.419 Euro nel 2023), un importo che comprende anche la capitalizzazione dei costi per l'apertura della nuova filiale di Alpago (il cui ammortamento è partito solo verso la fine dell'anno 2020), il rifacimento degli uffici al 2° piano della sede di Cortina d'Ampezzo (2023), la ristrutturazione della filiale di Alleghe (2024), il rinnovo parco auto (2024), alcuni investimenti per la prossima filiale di Sedico (2024).

Il rapporto fra i costi operativi e il margine d'intermediazione è pari al 50% (50% nel 2023, 56% nel 2022 e 62% nel 2021).

Questo indicatore è molto importante, rappresenta il peso dei costi operativi sui ricavi e misura il grado di efficienza. Dai dati di gestione del rischio (RAS) risulta che il parametro *Cost Income EBA* al 30 settembre 2024 è pari al 49% (44% nel 2023), contro una media delle Banche affiliate al Gruppo CCB pari al 56% (settembre 2024).

I proventi e gli oneri straordinari sono attribuiti a voce propria.

Le sopravvenienze attive e passive non sono significative.

Gli "altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito diretto)" sono composti da:

- oneri/riprese riferibili al FGD per -19.875 Euro (-6.104 Euro nel 2023);
- accantonamenti per svalutazione garanzie, impegni e margini per -806.127 Euro (-908.892 Euro);
- riprese per svalutazione garanzie, impegni e margini per 1.257.597 Euro (974.189 Euro).

Alla voce "200. Altri oneri/proventi di gestione" sono imputati anche 62.331 Euro di ammortamenti per migliorie su beni di terzi, nonché i recuperi effettuati sui clienti per le spese relative al bollo, all'imposta sostitutiva e per le spese legali, spesate per importi all'incirca analoghi alla voce "160 b). Spese amministrative – Altre".

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	24.732	22.010	2.722	12,4%
Costi operativi	(12.408)	(10.927)	(1.481)	13,5%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	3.741	1.788	1.953	109,2%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	6	(2)	8	(507,8%)
Risultato corrente lordo	16.071	12.869	3.202	24,9%

Il margine di intermediazione è in aumento: le ragioni sono state sopra esposte e si possono sintetizzare nell'aumento del margine di interesse (+0,4 milioni di Euro) e nell'aumento delle commissioni nette (+0,2 milioni di Euro). A fronte di questa gestione ordinaria, va tenuto conto delle minori minusvalenze da realizzo (perdite da cessione pari a -0,2 milioni di Euro vs -2,4 milioni del 2023), che compensano il saldo delle voci di cui sopra.

Aumentano i costi operativi (-1,5 milioni di Euro).

Nel calcolo del risultato corrente va poi tenuto conto del contributo della voce di rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito, le quali risultano positive anche nel 2024 per +3,7 milioni di Euro, un valore superiore al risultato positivo del 2023 di 1,8 milioni di Euro.

Riassumendo: il risultato corrente lordo risulta in crescita rispetto al 2023 soprattutto per le minori minusvalenze sui titoli e per le riprese di valore sul credito superiori all'anno precedente. L'effetto è mitigato dalla crescita dei costi operativi.

Il dettaglio delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito è riportato nella tabella di sintesi che segue:

	2024	2023	2022
variazione dubbi esiti:			
- rettifiche di valore	-7.326.189,04	-6.239.230,99	-10.348.115,87
- riprese di valore	10.840.203,20	8.346.645,85	8.228.371,08
variazione su crediti per attualizzazione:			
- perdite da attualizzazione	-449.723,89	-110.506,19	-133.061,96
- riprese di valore	64.497,97	87.698,74	319.897,05
variazione crediti clientela stage 1:			
- rettifiche di valore	-53.067,48	-447.019,30	-271.295,34
- riprese di valore	146.147,66	380.463,70	294.876,87
variazione crediti clientela stage 2:			
- rettifiche di valore	-302.839,61	-1.035.986,23	-778.350,07
- riprese di valore	916.696,60	799.383,27	330.448,42
variazione titoli al CA clienti e banche (stage 1 e 2)			
- rettifiche di valore	-23.258,54	-36.978,48	-27.738,77
- riprese di valore	78.118,98	23.528,22	165.902,27
variazione crediti banche stage 1:			
- rettifiche di valore	-98.622,23	-6.675,67	-4.346,46
- riprese di valore	0,00	2.630,18	6.000,38
variazione crediti banche stage 2:			
- rettifiche di valore	-2,31	-4,81	-3.530,26
- riprese di valore	0,00	2.514,99	1.020,08
rettifiche di valore su crediti passati a perdite	-196.304,16		
rettifiche di valore su crediti da bonis a perdite	-3.485,27	-326,63	-597,52
rettifiche di valore POCI impairment loss	-42.514,67		
riprese di valore POCI impairment again	46.120,28		
recupero attualizzazione da impairment analitico	2.534,90	120,31	951,34
riprese da incasso su posizioni estinte	128.647,10	38.129,18	97.256,69
rettifiche e riprese su attività al FV con impatto sulla redditività	0,00	0,00	0,00
TOTALE	3.726.959,49	1.804.386,14	-2.122.312,07

Le diverse voci che compongono l'aggregato evidenziano i molteplici aspetti che riguardano la valutazione delle attività di bilancio. Riteniamo che sia importante focalizzare l'attenzione soprattutto sulle rettifiche/riprese di valore sui crediti a dubbio esito.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	16.071	12.869	3.202	24,9%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.449)	(1.919)	(530)	27,6%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	13.622	10.950	2.672	24,4%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	13.622	10.950	2.672	24,4%

Nel 2024 l'imponibile della Banca è assoggettato all'aliquota ordinaria IRES del 27,50% (24% + 3,5% di addizionale).

Le imposte sono state calcolate con apposito applicativo messo a disposizione dall'ufficio fiscale della Capogruppo.

L'aliquota IRAP, considerata la maggiorazione praticata dalla Regione Veneto, è del 5,57%, invariata rispetto allo scorso esercizio.

Le imposte sul reddito di esercizio, correnti e differite, ammontano a -2.449.336 Euro (-1.919.457 Euro nel 2023). Le imposte aumentano del +28%, a fronte di un aumento dell'utile lordo pari al +25%.

Il dettaglio è il seguente:

- IRAP esercizi precedenti non accantonata: 0 Euro (-6.848 Euro nel 2023)
- IRAP esercizi precedenti accantonata in eccesso: 1.614 Euro (116 Euro)
- IRAP diminuzione attività per imposte anticipate: -62.854 Euro (-91.152 Euro)
- IRAP aumenti attività per imposte anticipate: 35.871 Euro (62.854 Euro)
- IRAP accantonamento fondo imposte e tasse dirette: -917.475 Euro (-724.114 Euro)
- IRES diminuzione attività per imposte anticipate: -911.209 Euro (-1.208.193 Euro)
- IRES diminuzione passività per imposte differite: 16.378 Euro (0 Euro)
- IRES aumento passività per imposte differite: -31.015 Euro (-16.378 Euro)
- IRES aumento attività per imposte anticipate: 741.074 euro (911.210 euro)
- IRES accantonamento fondo imposte e tasse dirette: -1.346.474 euro (-887.241 euro)
- IRES corrente – trasferimento DTA da perdita fiscale: 0 Euro (0 Euro)
- IRES esercizi precedenti – accantonata in eccesso: 24.754 Euro (40.289 Euro)

Per la riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio facciamo rinvio alla tabella di Nota Integrativa di Parte C "19.2. Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio".

3.3 – AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato⁴

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	8.139	6.633	1.506	22,7%
Impieghi verso banche	105.590	43.072	62.519	145,2%
<i>di cui al fair value</i>	1.362	1.337	25	1,8%
Impieghi verso la clientela	338.191	341.645	(3.454)	(1,0%)
<i>di cui al fair value</i>	39	62	(23)	(37,4%)
Attività finanziarie	191.418	322.559	(131.141)	(40,7%)
Partecipazioni	9	9	-	0,0%
Attività materiali e immateriali	4.865	4.392	473	10,8%
Attività fiscali	779	996	(217)	(21,8%)
Altre voci dell'attivo	12.586	12.960	(375)	(2,9%)
Totale attivo	661.578	732.266	(70.688)	(9,7%)
PASSIVO				
Debiti verso banche	306	114.062	(113.756)	(99,7%)
Raccolta diretta	549.439	525.915	23.524	4,5%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	439.487	430.003	9.485	2,2%
- <i>Titoli in circolazione</i>	109.951	95.912	14.039	14,6%
Altre passività finanziarie	333	1	332	40298,3%
Fondi (Rischi, oneri e personale)	7.286	5.313	1.973	37,1%
Passività fiscali	620	778	(158)	(20,3%)
Altre voci del passivo	11.782	4.839	6.943	143,5%
Totale passività	569.765	650.907	(81.141)	(12,5%)
Patrimonio netto	91.812	81.359	10.453	12,8%
Totale passivo e patrimonio netto	661.578	732.266	(70.688)	(9,7%)

⁴ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide	8.139	6.633
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Cassa	8.139	6.633
Esposizioni verso banche	105.590	43.072
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide Conti correnti e depositi a vista verso banche	63.447	36.660
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value Finanziamenti verso banche	1.362	1.337
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato Crediti verso banche (esclusi titoli di debito)	40.782	5.075
Esposizioni verso clientela	338.191	341.645
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	39	62
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (esclusi titoli di debito)	337.768	341.582
Voce 60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	384	-
Attività finanziarie	191.418	322.559
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Titoli di debito, Titoli di capitale, Quote di OICR e Strumenti derivati	3	1
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Titoli di Debito	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Titoli di Capitale, Titoli di Debito e Quote di O.I.C.R.	550	472
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di Debito e Titoli di Capitale	57.471	135.911
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (titoli di debito)	1.103	2.595
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (titoli di debito)	132.291	183.581
Voce 50 - Derivati di copertura	-	-
Partecipazioni	9	9
Voce 70 - Partecipazioni	9	9
Attività materiali e immateriali	4.865	4.392
Voce 90 - Attività materiali	4.858	4.380
Voce 100 - Attività immateriali	7	12
Attività fiscali	779	996
Voce 110 - Attività fiscali	779	996
Altre voci dell'attivo	12.586	12.960
Voce 80 - Attività assicurative	-	-
Voce 120 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Voce 130 - Altre attività	12.586	12.960
Totale attivo	661.578	732.266

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso banche	306	114.062
voce 10a - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	306	114.062
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso banche	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso banche	-	-
Raccolta diretta	549.439	525.915
- Debiti verso la clientela	439.487	430.003
voce 10b - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	439.487	430.003
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso clientela	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso clientela	-	-
- Titoli in circolazione	109.951	95.912
voce 10c - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	109.951	95.912
Altre passività finanziarie	333	1
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Titoli di debito	-	-
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Strumenti derivati	3	1
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito	-	-
voce 40 - Derivati di copertura	330	-
Fondi (Rischi, oneri e personale)	7.286	5.313
voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	474	571
voce 100 - Fondi per rischi e oneri	6.812	4.742
Passività fiscali	620	778
voce 60 - Passività fiscali	620	778
Altre voci del passivo	11.782	4.839
voce 50 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
voce 70 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
voce 80 - Altre passività	11.782	4.839
voce 110 - Passività assicurative (ex riserve tecniche)	-	-
Totale passività	569.765	650.907
Patrimonio netto	91.812	81.359
voce 120 - Riserve da valutazione	2.304	2.271
voce 130 - Azioni rimborsabili	-	-
voce 140 - Strumenti di capitale	-	-
voce 150 - Riserve	75.290	67.568
voce 160 - Sovrapprezzi di emissione	535	507
voce 170 - Capitale	62	64
voce 180 - Azioni proprie (-)	-	-
voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	13.622	10.950
Totale passivo e patrimonio netto	661.578	732.266

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	549.439	525.915	23.524	4,5%
Conti correnti e depositi a vista	422.425	417.914	4.511	1,1%
Depositi a scadenza	10.000	6.163	3.837	62,3%
Pronti contro termine e prestito titoli	451	-	451	
Obbligazioni	-	-	-	
Altra raccolta	116.563	101.838	14.725	14,5%
Raccolta indiretta	257.445	215.638	41.807	19,4%
Risparmio gestito	158.035	140.845	17.191	12,2%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	90.648	79.482	11.166	14,0%
- Gestioni patrimoniali	31.679	29.334	2.345	8,0%
- Prodotti bancario-assicurativi	35.709	32.029	3.680	11,5%
Risparmio amministrato	99.409	74.793	24.617	32,9%
di cui:				
- Obbligazioni	88.755	65.012	23.743	36,5%
- Azioni	10.654	9.781	874	8,9%
Totale raccolta	806.884	741.552	65.331	8,8%

Nel 2024 la dinamica della raccolta diretta è risultata positiva, registrando un +4,5%. La componente a vista è cresciuta (+1,1%) nonostante un travaso fisiologico dalla raccolta sui conti correnti (a vista) agli strumenti finanziari propri a medio e lungo termine (certificati di deposito) e al risparmio amministrato. È normale che l'eccesso di liquidità non venga trattenuto nei conti a vista ma sia investito in forme tecnica a scadenza.

La raccolta indiretta è cresciuta in misura sostenuta anche nel 2024; ottima performance del risparmio amministrato (investimenti in titoli di Stato).

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 807 milioni Euro, evidenziando un aumento significativo su base annua di ben 65 milioni di Euro (+9%, contro un +4% del 2023).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 68% sul totale, in calo rispetto sia al 2023 (71%) che al 2022 (75%).

Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Raccolta diretta	68,10%	70,90%	(4,0%)
Raccolta indiretta	31,90%	29,10%	9,7%

Raccolta diretta

La raccolta diretta presenta un aumento del 4,5% (anche grazie ad un ottimo spunto commerciale a fine anno). Prosegue la fisiologica trasformazione dalla forma a vista (che passa dall'85% del 2022 al 79% del 2023 e al 77% del 2024) alle forme

a termine. La forma tecnica a termine più significativa è costituita dai certificati di deposito, pari a 110 milioni di Euro (il 94% dell'altra raccolta).

Parte della raccolta diretta è stata trasferita anche sui titoli di Stato; non sono state attuate particolari iniziative promozionali e abbiamo mantenuto un costo complessivo in linea con gli andamenti di mercato (offrendo però un tasso particolarmente vantaggioso sui CD). Si conferma che il livello della raccolta è soddisfacente e riflette la competenza della Banca nel ruolo di mediatore finanziario; questa attitudine è un elemento strategico irrinunciabile. La raccolta diretta resta comunque il carburante che alimenta la gestione dell'intermediazione bancaria.

Alle Filiali sono stati garantiti strumenti competitivi (in linea con le condizioni della concorrenza), che hanno valorizzato la caratteristica di essere a profilo di rischio prudente e facilmente liquidabili.

Nel confronto benchmark, i dati direzionali evidenziano una crescita della raccolta diretta pari al +4,4%, contro una media di Gruppo del +6,1%.

La composizione della raccolta diretta per forme tecniche è riportata nella tabella che segue.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	76,9%	79,5%	(3,2%)
Depositi a scadenza	1,8%	1,2%	55,6%
Pronti contro termine e prestito titoli	0,1%	0,0%	
Obbligazioni	0,0%	0,0%	
Altra raccolta	21,2%	19,4%	9,6%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta cresce di un importante +19% (+22% nel 2023), con la componente del risparmio gestito che registra un +12% (+5% nel 2023). L'andamento in aumento delle masse è dovuto per circa il 65% dal recupero dei prezzi avvenuto da inizio anno.

A livello di confronto *benchmark*, i dati della raccolta indiretta evidenziano un +19%, una crescita superiore al +12% *benchmark* delle banche affiliate CCB. Dai dati direzionali risulta che la nostra crescita è positiva sia sul risparmio amministrato, sia sul risparmio gestito; nel confronto con il sistema, siamo più attivi del Gruppo sul "gestito" comprensivo dei prodotti assicurativi (+12% vs +11%); sulle GPM e Fondi ci poniamo sotto media (+12% vs +14%); di molto sopra la media delle banche del Gruppo la vendita dei prodotti assicurativi: +12% vs. +4%.

Il rapporto della raccolta indiretta sulla raccolta totale è pari al 32%, sotto il dato di Gruppo CCB del 36%. La raccolta indiretta gestita è pari al 61% della raccolta indiretta totale, uguale alla media di Gruppo. I prodotti assicurativi sulla raccolta gestita sono pari al 23% vs. il 35% del *benchmark*. La raccolta gestita in rapporto alla raccolta totale è al 20%, contro un 22% medio di Gruppo.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	338.152	341.105	(2.953)	(0,9%)
Conti correnti	12.604	10.947	1.657	15,1%
Mutui	272.409	274.845	(2.437)	(0,9%)
Altri finanziamenti	49.157	53.612	(4.455)	(8,3%)
Attività deteriorate	3.982	1.700	2.282	134,2%
Impieghi al fair value	39	62	(23)	(37,4%)
Totale impieghi verso la clientela	338.191	341.167	(2.977)	(0,9%)

L'analisi della voce "impieghi verso la clientela" presenta 17,5 milioni di Euro di investimenti finanziari (16,9 milioni di Euro nel 2023); essi sono classificati tra gli impieghi verso i clienti esclusivamente per criteri di rappresentazione contabile. Queste attività sono sostanzialmente investimenti della tesoreria della Banca e sono soggetti a condizioni contrattuali tipiche degli strumenti finanziari. Ne abbiamo tenuto conto nella gestione degli indicatori di liquidità e delle esposizioni al rischio tasso, secondo una visione integrata di tutti i componenti degli investimenti. Nel dettaglio, i depositi postali ammontano a 37 mila Euro (37 mila Euro nel 2023) e sono garantiti dallo Stato; registriamo poi 17,5 milioni di Euro di Buoni Fruttiferi Postali (16,8 milioni di Euro nel 2023). Per la nostra Banca, i Buoni sono una valida alternativa ai Titoli di Stato e offrono – a parità di rischio – un profilo reddituale elevato; i depositi postali venivano in origine utilizzati come "parcheggio" per la liquidità fino a quando il mercato monetario è rimasto a tassi negativi: oggi si mantiene il rapporto in caso di necessità.

I Buoni Fruttiferi Postali sono un investimento avviato già nel 2002 e scadranno nel 2026; sono mantenuti in quanto offrono un tasso di rendimento elevato.

I crediti verso la clientela (al netto delle rettifiche di valore) registrano anche nel 2024 una dinamica in calo: -1% (-5% nel 2023, che comprendeva il rimborso di alcuni Buoni Postali); nell'esercizio abbiamo riscontrato una scarsa richiesta di finanziamenti da parte delle imprese motivata anche dalla forte liquidità aziendale la quale ha consentito - piuttosto - il rientro di talune esposizioni.

Gli impieghi al FV sono mutui verso FGD/FI/FT.

Nel 2024 gli impieghi su conto corrente sono aumentati da 10,9 milioni di Euro a 12,6 milioni di Euro, recuperando una certa operatività organica sui finanziamenti a vista. I conti anticipi passano da 5,4 milioni di Euro a 5,6 milioni di Euro. In calo invece l'andamento dei mutui, da 274,8 milioni di Euro a 272,4 milioni di Euro (-1% nel 2024 vs -1% nell'esercizio precedente).

Le esposizioni a clientela divise per controparte evidenziano gli impieghi con famiglie pari al 51% (settembre 2024), in aumento rispetto al 50% dell'analogo 2023; con le imprese impieghiamo il 44% (settembre 2024), in calo dal 46% di settembre 2023 e con altre controparti il 5% (4%).

Il settore economico riferito alle Imprese sul quale siamo più esposti a settembre 2024 permane quello degli Hotel, ristoranti e bar, per una percentuale del 32% (31% l'anno precedente); seguono il commercio all'ingrosso e al dettaglio con il 16% (14% nel 2023) e il settore della produzione con il 13% (12% nel 2023).

A livello di concentrazione del credito, la Banca risulta più esposta rispetto alla media del Gruppo; le prime 10 esposizioni di rischio in rapporto agli impieghi sommano il 10,6%, contro un 6,3% medio (dati a settembre 2024). Elevati livelli di concentrazione sono rilevati anche dagli indicatori di vigilanza.

I crediti *performing* calano del -2%, contro un +1% della media delle Banche affiliate. Stabili i retail (0%), contro una crescita delle Banche del Gruppo pari a quasi il 3%.

L'indice impieghi/raccolta a fine anno è al 64%, un dato inferiore rispetto al 68% del Gruppo. Il dato 2023 era rispettivamente al 68% e al 72%; osserviamo che il calo dell'indice della nostra Banca risulta proporzionale rispetto alla media.

Durante l'ultimo periodo di attività, abbiamo continuato ad applicare le stesse strategie di finanziamento che avevamo già utilizzato in passato. La nostra istituzione finanziaria ha soddisfatto le richieste di credito in un modo che riteniamo

appropriato; pur venendo incontro alle esigenze dei clienti, abbiamo sempre agito con cautela e responsabilità. In linea con le nostre politiche aziendali, abbiamo dato priorità alla sostenibilità del debito per coloro che avevano difficoltà nei pagamenti e abbiamo garantito il finanziamento a progetti validi e sostenibili. Inoltre, la favorevole situazione del mercato immobiliare ci ha facilitato nella gestione di alcune posizioni creditizie legate a beni immobili.

I dati a dicembre 2024 segnano il 2,95% di attività "fuori zona", ampiamente entro al massimo consentito del 5%. Anche l'indice di operatività con Soci o "a ponderazione zero" risulta ampiamente nei limiti, con un valore pari al 76%.

Il Tasso Interno di Trasferimento (o FTP)

La determinazione del TIT incide sulle modalità di attribuzione della redditività tra le diverse unità della Banca, incentivando teoricamente comportamenti "opportunistici" nell'assunzione dei rischi.

La nostra impostazione commerciale non prevede particolari pressioni sulle Filiali a rincorrere i margini finanziari; puntiamo piuttosto allo sviluppo dei volumi e del bacino dei clienti.

A far data dal 1° ottobre 2015, per migliorare la conformità del modello di calcolo, abbiamo implementato il sistema informativo direzionale con un nuovo modello di TIT, adottando l'approccio *building block* sulla traccia della metodologia ABI (giugno 2011), pur se in regime di proporzionalità.

Nel corso del 2023 la Capogruppo ha fornito – per il tramite della società informatica – un nuovo modello di monitoraggio dell'andamento della gestione che adotta una curva di tassi interni di trasferimento «multi-componente» secondo le *best practices* del settore. Il tasso FTP (*Fund Transfer Pricing*) è calcolato dall'*FTP engine* di ERMAS (Prometeia) per ogni singola operazione di impiego e raccolta al fine di quantificare il contributo alla generazione del margine di interesse della rete commerciale. I tassi interni di trasferimento sono composti da elementi distinti, individuati e misurati secondo un approccio «*building blocks*».

Lo schema di costruzione dell'FTP è il seguente:



Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Conti correnti	3,7%	3,2%	16,2%
Mutui	80,6%	80,6%	0,0%
Altri finanziamenti	14,5%	15,7%	(7,4%)
Attività deteriorate	1,2%	0,5%	136,0%
Impieghi al Fair Value	0,0%	0,0%	(50,0%)
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

La composizione degli impieghi si conferma concentrata sui Mutui.

QUALITÀ DEL CREDITO

Attività per cassa verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	16.346	(12.364)	3.982	75,6%
- Sofferenze	1.500	(1.493)	7	99,5%
- Inadempienze probabili	14.707	(10.750)	3.957	73,1%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	139	(121)	18	87,1%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	338.052	(4.266)	333.786	1,3%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	354.398	(16.630)	337.768	4,7%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	39	-	39	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	39	-	39	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	354.437	(16.630)	337.807	

Il "Totale attività nette per cassa verso la clientela" della presente tabella differisce rispetto a quanto esposto nelle tabelle "Stato Patrimoniale riclassificato" e "Impieghi verso la clientela" in quanto non comprende la voce 60 dell'attivo di Stato Patrimoniale "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", che al 31/12/2024 erano pari a 384 mila Euro.

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico".

Nella tabella sopra riportata sono pertanto espresse le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali i finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

Le politiche di gestione del credito deteriorato adottate nel 2024 avevano come obiettivo il miglioramento degli indicatori sull'incidenza delle esposizioni lorde e sul tasso di copertura (coverage). Il target NPL era pari al 3,9% e a consuntivo siamo arrivati al 4,6%. Il coverage NPL previsto era pari all'83%, vs un 76% a consuntivo.

I dati confermano una situazione positiva, pur presentando un minimo divario del dato finale rispetto alle previsioni; questa differenza è dovuta anche ad una riconsiderazione della valutazione di alcune posizioni nello stretto rispetto dalla regolamentazione interna.

SOFFERENZE

Nel 2024 abbiamo registrato 130 mila Euro di variazioni in aumento (1,955 milioni di Euro nel 2023), di cui 26 mila Euro da bonis (50 mila Euro nel 2023), 102 mila Euro da inadempimenti probabili e scadute (1,785 mila Euro nel 2023) e 2 mila Euro da altre (120 mila Euro nel 2023). Sono usciti 2,418 milioni di Euro (1,695 milioni di Euro nel 2023), di cui 671 mila Euro per write-off (1,164 milioni di Euro nel 2023), 1,747 milioni di Euro per incassi e altre minime (531 mila Euro nel 2023).

Rispetto all'anno precedente, la voce lorda è in calo del -60% (+7% nel 2023).

Il tasso di copertura è pari al 99,50% (100% del 2023).

INADEMPIENZE PROBABILI

Nel 2024 abbiamo registrato 8,464 milioni di Euro di variazioni in aumento (2,506 milioni di Euro nel 2023), di cui 6,262 milioni di Euro di ingressi da bonis (1,252 milioni di Euro nel 2023), 1,067 milioni di Euro da altre deteriorate (36 mila Euro nel 2023) e 1,135 milioni di Euro da altri ingressi (1,218 milioni di Euro nel 2023). Sono usciti 6,439 milioni di Euro (7,056 milioni di Euro nel 2023), di cui 2,341 milioni riclassificati non deteriorati (2,437 milioni di Euro nel 2023), zero Euro di write-off (zero Euro nel 2023), 3,969 milioni di Euro incassati (2,092 milioni di Euro nel 2023), 101 mila Euro passati a sofferenze (1,785 mila Euro nel 2023) e 28 mila Euro di altre variazioni (742 mila Euro nel 2023).

La voce lorda è cresciuta nell'anno del 16% (-26% nel 2023).

Il tasso di copertura delle inadempienze probabili è al 73,1% (90% nel 2023).

SCADUTE-DETERIORATE

La voce è pari a 139 mila Euro (1,219 milioni nel 2023) e risulta marginale. Vi sono 165 mila Euro di aumenti, di cui 157 mila Euro per ingressi da non deteriorati e 8 mila Euro da altre variazioni. Le variazioni in diminuzione sono 1,245 milioni di Euro, di cui 1,067 milioni di Euro per trasferimenti a sofferenza e 178 mila Euro per uscite verso bonis, incassi e altro.

Il tasso di coverage è al 87,1% (51% nel 2023).

L'analisi del comparto del credito deteriorato in ottica di *benchmarking* evidenzia le seguenti risultanze.

Di seguito riportiamo i dati a settembre 2024 per consentire un confronto benchmark a livello di Gruppo.

Il *NPL ratio* (*Non Performing Loans*, cioè il credito deteriorato composto da sofferenze, inadempienze, scadute) è pari al 4,11%, in perfetta linea con il 4,10% delle banche del Gruppo. Il *NPFL ratio* (comprese cioè le *forborne*) è pari al 6,26% (7,43% nel 2023), contro un 5,59% medio (6,26% nel 2023); il divario indica un maggior volume di crediti oggetto di concessioni.

I crediti suddivisi per *stage* danno le seguenti evidenze: *stage 1* 86% (vs 86% media Gruppo settembre 2024); *stage 2* 10% (vs 10%); *stage 3* 4% (vs 4%). Siamo agli stessi livelli del Gruppo.

Il coverage dello *stage 1* è allo 0,36% (0,35% medio di Gruppo); quello dello *stage 2* è al 8,88% (9,59% medio); quello dello *stage 3* è al 74,35% (82,35% medio). I conteggi per i primi due *stage* sono automatici (da sistema e per tutte le entità di Gruppo), con alcuni eventuali *add-on* personalizzati; il credito deteriorato di *stage 3* è soggetto anche a valutazione analitica.

Le posizioni oggetto di concessioni (*forborne*) sono pari al 5% dei crediti, contro un 3% medio di Gruppo.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	17.688	(15.884)	1.804	89,8%
- <i>Sofferenze</i>	3.787	(3.787)	-	100,0%
- <i>Inadempienze probabili</i>	12.683	(11.473)	1.209	90,5%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	1.219	(623)	595	51,2%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	344.751	(4.973)	339.778	1,4%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	362.440	(20.857)	341.582	5,8%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	62	-	62	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	62	-	62	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	362.502	(20.857)	341.645	

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2024	31/12/2023
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	4,6%	4,9%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	0,4%	1,0%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	4,2%	3,5%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	1,2%	0,5%

Gli indici di qualità del credito nel 2024 mostrano un miglioramento complessivo del credito deteriorato lordo (quello netto invece peggiora a causa del minore coverage). Crescono le inadempienze e calano le sofferenze; facciamo rinvio al commento precedente per i dettagli.

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi verso banche	105.590	43.072	62.519	145,2%
di cui al fair value	1.362	1.337	25	1,8%
Debiti verso banche	(306)	(114.062)	113.756	(99,7%)
Totale posizione interbancaria netta	105.284	(70.990)	176.274	(248,3%)

Al 31 dicembre 2024 la posizione netta sull'interbancario presenta una situazione a credito di 106 milioni di Euro, contro una situazione a debito di fine 2023 pari a 71 milioni di Euro. Si evidenzia un drastico calo per le ragioni di seguito esposte.

I crediti verso banche iscritti in tabella riguardano per una minima parte i depositi vincolati (IPS, ROB, altri). I crediti ricomprendono 63,0 milioni di Euro (36,6 milioni di Euro nel 2023) di conti correnti di corrispondenza (in massima parte presso CCB) che sono classificati alla voce 10 di Bilancio "cassa e disponibilità liquide"; l'importo così elevato è giustificato dalla scelta di mantenere in sospenso eventuali investimenti in titoli di proprietà in attesa del cambio di scenario post insediamento della nuova amministrazione americana. Altra voce importante è il deposito vincolato acceso presso CCB per il *funding* infragruppo (iniziativa di Gruppo partita dal 2024) per 35,8 milioni di Euro. La variazione degli impieghi per 63 milioni di Euro è dunque conseguenza di +26,4 milioni di Euro sul conto corrente e di +35,8 milioni di Euro sul deposito vincolato. Sostanzialmente, tutta la liquidità è collocata a diverso titolo su Capogruppo.

I debiti verso banche sono quasi azzerati a seguito del rimborso delle operazioni di rifinanziamento presso la BCE TLTRO III, pari a 109 milioni di Euro. La voce totalizza 306 mila Euro ed è composta da 202 mila Euro di depositi vincolati da Capogruppo (iniziativa commerciale), 4 mila Euro di conti in valuta, 100 mila Euro di sovvenzione a scadenza brevissima.

Composizione delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	177.798	305.891	(128.094)	(41,9%)
Al costo ammortizzato	132.180	182.818	(50.638)	(27,7%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	45.617	123.073	(77.456)	(62,9%)
Altri titoli di debito	1.214	4.344	(3.130)	(72,1%)
Al costo ammortizzato	1.214	3.357	(2.143)	(63,8%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	987	(987)	(100,0%)
Titoli di capitale	11.853	11.851	3	0,0%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	11.853	11.851	3	0,0%
Quote di OICR	550	472	78	16,6%
Al FV con impatto a Conto Economico	550	472	78	16,6%
Totale attività finanziarie	191.415	322.558	(131.143)	(40,7%)

Gli investimenti nelle attività finanziarie sono complementari alla gestione delle attività con i clienti; sono impiegate le somme raccolte in esubero rispetto ai prestiti commerciali, la disponibilità patrimoniale e parte degli importi della TLTRO.

Il portafoglio obbligazionario è prevalentemente composto da titoli di Stato (Italia) e dal 2019 è soggetto ai vincoli delle strategie di gestione dettate dalla Capogruppo. Il calo registrato dai titoli di Stato (-128 milioni di Euro) è determinato dalla necessità di rimborsare la TLTRO (109 milioni di Euro) e di alimentare il deposito vincolato presso Capogruppo (36 milioni di Euro); il drenaggio di risorse per fare fronte a questi due eventi è stato mitigato dall'investimento di una parte della liquidità generata dalla crescita della raccolta diretta (con gli impieghi alla clientela in diminuzione).

I titoli di capitale sono gli investimenti in partecipazioni, il cui valore più importante è rappresentato dalle azioni della Capogruppo per 11,5 milioni di Euro; le altre sono marginali.

I dati principali del nostro portafoglio alla data del 31 dicembre 2024, danno le seguenti evidenze:

- Inflation: 10% (5% media Gruppo);
- CCT 40% (25% media Gruppo);
- BTP 32% (52% media Gruppo);
- Duration modificata 3,52% (4,34% media Gruppo);
- Scadenziario governativi >7 anni 20,8% (23,4% media Gruppo).

Il portafoglio si presenta conservativo e con un grado di rischio di tasso inferiore alla media del Gruppo.

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	(330)	-	(330)	
Altri derivati				9,8%
Totale derivati netti	(330)		(330)	(202259,5%)

L'operatività in strumenti derivati di copertura riguarda la stipula del seguente contratto di "interest rate swap" di copertura dei mutui erogati alla clientela:

- Partenza: 30/04/2024;
- Scadenza: 30/04/2044;
- Nozionale: 10.458.357,00 EUR ammortizzati come da piano;
- BCC incassa: Euribor6M flat (frequenza: semestrale act/360 adj);
- BCC paga: 2,664% (frequenza: semestrale act/360 adj).

Nella tabella è rappresentato il delta *fair value* passivo a fine anno. A fine anno, l'Euribor 6 mesi quotava 2,57%.

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	9	9	-	0,0%
Attività Materiali	4.858	4.380	478	10,9%
Attività Immateriali	7	12	(5)	(43,9%)
Totale immobilizzazioni	4.874	4.401	473	10,7%

La voce partecipazioni comprende le quote nella società informatica di Gruppo Allitude S.p.a. ed ha un valore minimo.

Le attività materiali sono in aumento per la capitalizzazione delle spese in conto capitale del 2024, al netto degli ammortamenti di esercizio; nella voce sono imputati 593 mila Euro (386 mila Euro nel 2023) di diritti d'uso fabbricati ai sensi dell'IFRS 16 (locazioni passive).

Nelle attività materiali sono ricompresi cespiti immobiliari di proprietà pari a 3.120.779 Euro, il 64% (73% nel 2023) della voce.

Le attività immateriali (costituite da software) ammontano a 7 mila Euro.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	1.136	1.670	(533)	(32,0%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	5.676	3.073	2.603	84,7%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	-	-	-	
- <i>Oneri per il personale</i>	1.056	498	559	112,2%
- <i>Altri</i>	4.619	2.575	2.044	79,4%
Totale fondi per rischi e oneri	6.812	4.742	2.069	43,6%

La voce Impegni e garanzie è riferibile ai fondi rischi e oneri per garanzie, impegni e margini: i valori risultano in netto calo rispetto all'esercizio precedente. L'importo di 376 mila Euro (458 mila Euro nel 2023) compreso nella voce è riferibile al Fondo di Garanzia dei Depositanti.

La voce Altri fondi per rischi e oneri comprende:

- il fondo beneficenza e mutualità per 4.581.823 Euro (2.537.505 Euro nel 2023);
- il fondo benefit dipendenti IAS 19 per 75.552 Euro (69.438 Euro);
- il fondo per altri accantonamenti per 12.110 Euro (permessi maturati per la Banca del tempo solidale) e per 25.470 Euro quale rischio massimo di restituzione di oneri up-front relativi a mutui CCD estinti anticipatamente (stessi importi nel 2023);
- il fondo oneri del personale per premi e bonus per 980.772 Euro (428.347 Euro nel 2023). L'importo si riferisce al costo relativo al "Valore di Produttività Aziendale di Gruppo – VPA" su prestazioni lavorative erogate dai dipendenti nel corso dell'esercizio 2024 e che saranno corrisposti nell'esercizio 2025 e a un accantonamento di 100.000 Euro per indennità da liquidare nel 2025.

Nel fondo beneficenza e mutualità sono confluiti 2,9 milioni di Euro dalla destinazione dell'utile 2023 e sono stati effettuati utilizzi per 856 mila Euro a favore delle iniziative sociali.

Patrimonio netto

La stabilità finanziaria è sempre stata una priorità per la nostra Banca. In un ambiente che cambia rapidamente, questa stabilità è ancora più cruciale per sostenere lo sviluppo locale e la crescita continua della Banca stessa.

Accantonando una parte significativa dei nostri guadagni, rafforziamo il nostro capitale e costruiamo una base solida per affrontare le sfide future.

Le nostre risorse finanziarie superano ampiamente i requisiti normativi. Ciò ci consente di guardare ai prossimi anni con fiducia e di mantenere il ruolo di Banca principale per la comunità locale.

In termini pratici, questo si traduce in: i) maggiore sicurezza per i nostri soci e clienti, ii) capacità di supportare la crescita delle imprese e delle famiglie, iii) stabilità e solidità a lungo termine.

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto contabile ammonta a 92 milioni di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2023, risulta in aumento del 13% soprattutto grazie alla capitalizzazione dell'utile 2023 e all'importo dell'utile 2024.

Il patrimonio è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Capitale	62	64	(2)	(3,5%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	535	507	28	5,5%
Riserve	75.290	67.568	7.722	11,4%
Riserve da valutazione	2.304	2.271	33	1,5%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	13.622	10.950	2.672	24,4%
Totale patrimonio netto	91.812	81.359	10.453	12,8%

Le movimentazioni del Patrimonio Netto sono dettagliate nello specifico prospetto di Bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a +1.202.848 Euro nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti (IAS 19) pari a -215.172 Euro; nella voce sono comprese anche le riserve da leggi speciali di rivalutazione per +1.316.523 Euro.

Le "Riserve" includono le riserve di utili già esistenti (Riserva Legale pari a 75.313.872 Euro, contro i 69.121.806 Euro del 2023: +9%). Inoltre, la voce include riserva positiva di 88.054 Euro di titoli al FV non trasferibile a Conto Economico, 1.196.576 Euro di riserva legale riallineamento art. 110 DL 104/2020, 1.529.920 Euro di riserva non distribuibile DL 104/2023 art. 26 (imposta straordinaria sugli extraprofiti), le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS iscritte nel 2006, non sono rilevate nelle "riserve da valutazione" per -2.838.923 Euro (importo a deconto).

3.4 – FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1 – T1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2024, il capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 88.562.000 Euro. Il capitale di classe 1 (*Tier 1 – T1*) è pari a 88.562.000 Euro. Non abbiamo capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*).

I fondi propri si attestano, pertanto, a 88.562.000 Euro.

Nei suddetti aggregati sono ricompresi gli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31 dicembre 2024 consta esclusivamente della componente derivante dall'approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. *Quick Fix*). L'aggiustamento al CET 1 che prevede la re-inclusione dello stesso della componente "dinamica" avviene, per l'anno in corso, ultimo di applicazione del suddetto regime, nella misura del 25%.

Inoltre, nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all'art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento UE 2024/1623, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 195.000 Euro. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle

perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento UE, attraverso la sterilizzazione degli stessi. L'aggiustamento del CET1 che prevede la re-inclusione nello stesso dell'impatto delle componenti non realizzare dei suddetti profitti e perdite è previsto nel periodo compreso tra il 30/09/2024 e il 31/12/2025 nella misura del 100% per ciascuno dei 2 anni del periodo transitorio.

L'opzione è simmetrica, ossia il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati.

Anche sulla competenza del 31/12/2024, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2023, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2024 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2023 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2024	31/12/2023
Capitale primario di classe 1 - CET 1	88.562	79.461
Capitale di classe 1 - TIER 1	88.562	79.461
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	242.841	240.100
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	36,5%	33,0%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	36,5%	33,0%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	36,5%	33,0%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 240.100.000 Euro a 242.841.00 Euro essenzialmente per un aumento del totale esposizioni per rischio operativo (da 42 milioni di Euro a 48 milioni di Euro); in calo di 3,5 milioni di Euro le attività di rischio di credito ponderate.

Nel 2024 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di 20.000 Euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato *plafond* autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (*CET1 capital ratio*) pari al 36% (33% al 31/12/2023); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (*T1 capital ratio*) pari al 36% (33% al 31/12/2023); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) pari al 36% (33% al 31/12/2023).

Il miglioramento dei *ratio* patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente ad un aumento dei fondi propri e a un meno che proporzionale aumento delle attività di rischio ponderate.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2024 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In argomento, si rende noto che a seguito della decisione assunta in data 26 aprile 2024 da Banca d'Italia in qualità di autorità nazionale designata e a seguito di consultazione pubblica, è stata attivata una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico pari all'1% delle esposizioni rilevanti, applicabile sia a livello individuale che consolidato.

Nello specifico, a far data dalla competenza del 31/12/2024 viene applicato il coefficiente transitorio dello 0,5% e dal 30 giugno 2025 il coefficiente pieno dell'1%, in linea con le disposizioni normative in materia.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2024 risulta pari al 15,25% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Capitolo 4

La struttura operativa

Politiche di copertura del territorio

La presenza di sportelli bancari fisici è essenziale per garantire il corretto funzionamento della Banca, in particolare per offrire servizi complessi ai clienti. Tuttavia, la Banca deve anche considerare le opportunità offerte dai nuovi canali di comunicazione con il cliente. La vicinanza fisica al luogo di residenza o di lavoro rimane un fattore importante nella scelta dell'istituto bancario di riferimento da parte dei clienti. L'espansione sul territorio offre margini di crescita adeguati per mantenere il bilancio in equilibrio, in particolare nelle aree del Bellunese.

Non va poi dimenticato che la mancanza di sportelli bancari nelle aree periferiche innesca un circolo vizioso di declino economico e sociale; la riduzione dei servizi bancari porta alla chiusura di altre attività commerciali e di servizi essenziali, come negozi, artigiani e ambulatori; questo, a sua volta, spinge i cittadini a lasciare l'area, alimentando lo spopolamento e l'esclusione sociale. In sintesi, la presenza delle banche è fondamentale per la vitalità economica e sociale di un territorio.

Il Consiglio di Amministrazione ha elaborato un "piano di sviluppo territoriale nella Provincia di Belluno" (2023) che ha inviato alla Capogruppo per la condivisione nell'ambito della definizione del Piano Strategico 2023-2026. La proposta è stata accolta ed è stato autorizzato il primo passo con l'apertura di una nuova filiale nel comune di Sedico il 31 marzo 2025.

Le successive iniziative saranno prese in considerazione, previa analisi del buon andamento delle aperture realizzate.

Struttura organizzativa

Nel corso dell'anno, l'azienda ha intrapreso un'importante fase di rinnovamento del vertice aziendale, culminata nella nomina di un nuovo Direttore generale a seguito del pensionamento di Roberto Lacedelli. La selezione è avvenuta al termine di un'attenta ricerca, volta a individuare un profilo di leadership in grado di guidare l'azienda verso nuovi traguardi. La scelta è ricaduta su Nicola Bernardi, professionista con una comprovata esperienza nel credito cooperativo e una visione innovativa del business bancario. Il nuovo Direttore ha assunto la responsabilità del ruolo il 1° gennaio 2025, dopo un periodo di affiancamento nel quale ha condiviso con la struttura organizzativa il proprio bagaglio di competenze e una forte motivazione. L'azienda è fiduciosa che la sua leadership sarà determinante per il successo futuro e per il raggiungimento degli obiettivi strategici.

Durante tutto l'anno abbiamo implementato in maniera tempestiva la normativa interna (Policy, Regolamenti, Procedure e Disposizioni) fornita dalla Capogruppo. Nel 2024 abbiamo adottato 162 documenti di Capogruppo, di cui 8 Policy, 50 Regolamenti e 45 procedure.

Politiche di gestione delle risorse umane

Nel 2024 abbiamo aumentato il numero di collaboratori di 2 unità (+4 nel 2023 e +3 unità nel 2022):

		2024			2023		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
numero	Dirigenti	2		2	1		1
	Quadri direttivi	18	6	24	16	7	23
	Impiegati	14	48	62	15	47	62
	Totale	34	54	88	32	54	86

L'età del personale è la seguente:

	2024	
		Totale
Con meno di 30 anni		10
tra i 30 anni e i 50 anni		45
oltre 50 anni		33
Totale		88

Abbiamo favorito le richieste di part-time, soprattutto a seguito di richieste per esigenze di carattere familiare.

	2024			2023		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo pieno	34	40	74	31	43	74
Part time	0	14	14	1	11	12
Totale	34	54	88	32	54	86

Il turn-over del personale fa ormai parte della normale dinamica del mondo del lavoro. Come indirizzo di gestione, cerchiamo di fidelizzare i dipendenti e impostare i rapporti sulla prospettiva del lungo termine.

	2024			2023		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Assunti	6	3	9	2	5	7
Cessati	4	3	7	1	2	3

Nel 2024 il Consiglio di Amministrazione ha deciso di investire in misura importante nella formazione del personale: siamo così passati da 4.948 ore del 2023 a 7.005 ore (+42%), con una media pro capite di 80 ore annue.

Durante l'esercizio abbiamo concluso il progetto di "Benessere Aziendale" per i dipendenti con la collaborazione di una società di consulenza esterna; ci siamo concentrati sul rafforzamento delle competenze manageriali e relazionali del personale. I risultati ottenuti sono stati positivi e si sta valutando la possibilità di proseguire con tale programma anche nei prossimi anni.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

5.1 – ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il “Decreto”) attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** - coincidente con il Collegio Sindacale - è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e all'effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

5.2 – FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di revisione interna (Internal Audit)” così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di conformità alle norme (Compliance)” così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)”, così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione Antiriciclaggio” così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;

- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

5.2.1 – Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;

- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale Banca e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

5.2.2 – Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;

- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di forme di presidio specializzato denominate Presidi Specialistici e/o supporti specializzati, ai quali può essere demandato lo svolgimento (totale o parziale) di specifiche attività nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio e di individuazione delle relative procedure.

5.2.3 – Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del *Risk Appetite Framework* (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;

- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della Banca di assicurare un'efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per remediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);

- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello *Risk Based* e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo dall'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Risk:

- predispone e aggiorna, in concerto con le altre strutture coinvolte del Gruppo, la regolamentazione di Gruppo volte a definire, identificare, valutare, monitorare e gestire l'esposizione al rischio ICT e di sicurezza, da proporre al CRO;
- definisce metodologie e strumenti di valutazione e controllo del rischio ICT e di sicurezza;
- coordina il processo annuale di valutazione del rischio ICT e di sicurezza;
- valuta preventivamente il livello del rischio ICT e di sicurezza connesso all'introduzione di progetti ICT e/o cambiamenti ICT rilevanti, in riferimento alle Esigenze riscontrate;
- predispone il reporting in materia di rischio ICT e di sicurezza a livello di Gruppo.

5.2.4 – Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del *Risk Appetite Framework*, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2024, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

5.3 – CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

5.4 - RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'esaustività, la

chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. *Long List* dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella *Short List* dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della *Short List* dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella *Short List* attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito e di controparte

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. Statuto, Contratto di Coesione, Codice Etico).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio Sovrano

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni che comporta, per esempio, un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in società finanziarie e non finanziarie, tenuto conto anche degli investimenti immobiliari posti in essere.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Rischi climatici e ambientali⁵

Rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, i quali danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza sul sistema finanziario.

5.5 – INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il Bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

⁵ Si specifica che il rischio è considerato come rischio di secondo livello nell'ambito delle seguenti categorie di rischio: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio reputazionale, rischio strategico e di business, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà e rischio di liquidità e finanziamento.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

6.1 – INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Informazioni sui Soci

L'informativa proposta in questo paragrafo intende esplicitare gli elementi utili a delineare la politica adottata dal Consiglio di Amministrazione, con riferimento all'ampliamento della base sociale.

La Banca dispone di un Regolamento per l'ammissione alla compagine sociale che incentiva l'ingresso di nuovi Soci, soprattutto i giovani.

Per accelerare l'iter di ammissione dei nuovi Soci, la periodicità dell'esame delle domande di ammissione è di norma ogni due settimane, i tempi di convocazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento tutela l'imparzialità delle decisioni con le quali il Consiglio valuta le domande.

I criteri hanno valore di indirizzo per l'operato in materia; eventuali eccezioni ai criteri sono possibili, ma devono essere specificamente motivate dal Consiglio, avuto riguardo alle condizioni particolari in cui si trova il singolo richiedente.

In un'ottica di massima apertura verso il diritto dei Soci, il Consiglio di Amministrazione consente che per il Mutuo Prima Casa gli immobili non siano necessariamente ubicati nei comuni di appartenenza.

Il Consiglio di Amministrazione, attenendosi alle indicazioni statutarie, considera l'elemento dell'operatività significativa con la Banca quale caratteristica indispensabile per assumere e conservare lo status di Socio. Anche per questa ragione, nel corso del 2024 abbiamo sollecitato formalmente i Soci "non operativi" a riallacciare con la Banca un adeguato rapporto commerciale, escludendo 17 soci (15 nel 2023).

Alla fine dell'esercizio 2024 la compagine sociale della Banca è costituita da 2.902 soci, con un aumento di 56 soci rispetto al 2023.

Numero soci al 31/12/2023	2.846
Numero soci entrati	120
di cui: nuove richieste	91
subentro a soci deceduti*	22
subentro per trasferimento	7
Numero soci usciti	64
di cui: per morte	10
per trasferimento totale quota	5
sospesi**	49
Numero soci al 31/12/2024	2.902
di cui: persone fisiche	2.846
persone giuridiche	56
* Nel numero soci vengono conteggiati solo i subentri con nuovi soci.	
Dettaglio soci sospesi**	49
di cui: per morte	32
per esclusione	17
per recesso	0
** Per "sospesi" si intendono i soci non conteggiati nel numero iscritto a Libro Soci, le cui quote però sono ancora a Capitale Sociale (Patrimonio Sospeso)	

I Soci clienti della Banca sono pari al 17,9%, in linea con le BCC del Gruppo Nord Est (17,6%).

# clienti	# clienti soci	% soci su totale clienti
15.404	2.755	17,9%
Δ vs dic'23	Δ vs dic'23	Δ vs dic'23
287	18	-0,02%
	Nord Est	17,6%

Il 37% della raccolta diretta fa riferimento ai Soci (socio effettivo e indiretto); il 40% degli impieghi con i clienti è a favore dei Soci.

6.2 – INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁶, il quale al 31 dicembre 2024 è pari al 2,06%.

6.3 – ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, CORTINABANCA insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico attualmente in vigore).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

6.4 – ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

6.5 – AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2024 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

6.6 – RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "Parte H - Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2024 sono state effettuate n. 115 **operazioni verso soggetti collegati** (109 nel 2023) - diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca - per un ammontare complessivo di 2.086.422 Euro (2.458.637 Euro nel 2023).

Le **operazioni di maggiore rilevanza** (per cumulo) effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 attinenti prestazione di servizi da parte della partecipata Allitude S.p.A. sono n. 98 (96 nel 2023), per un ammontare complessivo di 1.267.634 Euro (1.163.765 Euro nel 2023).

⁶Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale".

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'*Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale* abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Esclusione per limiti dimensionali dalla rendicontazione individuale di sostenibilità

Il Decreto Legislativo 125/2024, attuativo della Direttiva 2022/2464/UE (CSRD), richiede ad alcune categorie di imprese di includere in un'apposita sezione della relazione sulla gestione le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

Tali imprese sono individuate attraverso criteri dimensionali e di attività operativa/servizi offerti.

In particolare, ai fini della valutazione dell'applicabilità e delle tempistiche di entrata in vigore degli obblighi di rendicontazione in argomento, rilevano per la Banca le definizioni di "ente di interesse pubblico" (art. 16, comma 1, del D.Lgs. 39/2010) e di "impresa di grandi dimensioni" (definita dallo stesso D.Lgs. 125/2024).

La Banca rientra nella definizione di "ente di interesse pubblico" in quanto banca e potrebbe rientrare in quella di "impresa di grandi dimensioni" se, superasse per due esercizi consecutivi, due dei seguenti limiti:

- totale dello stato patrimoniale: euro 25.000.000;
- ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: euro 50.000.000;
- numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250.

L'entrata in vigore dei citati obblighi di rendicontazione è prevista, tra le altre:

- dall'esercizio 2024 per le imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico che, alla data di chiusura del bilancio, superano il numero medio di 500 dipendenti occupati durante l'esercizio (ulteriore, quindi, rispetto al limite dei 250 dipendenti previsto dalla definizione di "imprese di grandi dimensioni");
- dall'esercizio 2025 per le imprese di grandi dimensioni diverse da quelle di cui al punto precedente.

Ciò premesso, la Banca, non avendo superato i requisiti dimensionali di cui sopra nel periodo di riferimento, non è tenuta - ai sensi dell'art 3 del D.Lgs. 125/2024 - a rendicontare individualmente le informazioni di sostenibilità per l'esercizio oggetto della presente Relazione.

Per completezza, si noti che la Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A - con sede legale a Trento - redige una rendicontazione consolidata di sostenibilità in cui sono incluse anche le informazioni della Banca stessa.

La rendicontazione consolidata del Gruppo Cassa Centrale Banca è inclusa in un'apposita sezione della Relazione finanziaria annuale consolidata, che viene pubblicata sul sito web di Capogruppo al seguente link: [Bilanci e Relazioni | Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano](#).

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di Bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato nella seduta consiliare dell'11 marzo 2025 il Bilancio di Previsione 2025, che programma le attività per l'esercizio entrante.

Il processo è stato avviato nel mese di dicembre 2024 e per la sua predisposizione abbiamo seguito le indicazioni della Capogruppo, la quale ha richiamato i principi cardine sulla base dei quali ci siamo basati per le previsioni.

La programmazione 2025 ha sviluppato i temi già impostati nel Piano Strategico 2024-2027 aggiornato dal CdA il 9 luglio 2024.

Confermato l'obiettivo fondamentale del mantenimento negli anni di un'autonomia sostenibile.

Per difendere questo risultato, è necessario aspirare alla migliore classe di merito del Modello Risk Based (classe 1) e a soddisfare le indicazioni strategiche e operative rilasciate dalla Capogruppo.

Lo scenario macroeconomico italiano previsto per il 2025 sconta una crescita del PIL pari allo 0,7%.

Il livello di inflazione è stimato collocarsi in area 1,7%, in linea con l'obiettivo inflazionistico della BCE. La riduzione dei tassi da parte della BCE ha comportato un'ipotesi di riduzione dei rendimenti dei BTP. Lo spread BTP-Bund è previsto rimanere sotto area 200 sull'orizzonte di piano operativo.

L'evoluzione attesa dell'industria bancaria italiana vede una dinamica del credito in lieve ripresa grazie anche alla contrazione dei tassi di mercato. Per la nostra Banca si ipotizza una crescita del credito performing superiore al 2%. Il mercato si aspetta che la raccolta diretta confermi i livelli 2024, alla luce dello scenario dei tassi di interesse atteso. Per la nostra Banca abbiamo invece previsto uno sviluppo dell'1%.

Lo sviluppo atteso di impieghi e raccolta contribuisce a incrementare solo leggermente il grado di liquidità strutturale rappresentato dall'indicatore impieghi/raccolta, che è previsto atterrare al 54,7% a fine 2025. Le previsioni sui tassi attivi e passivi determinano una riduzione della forbice creditizia, a causa del riprezzamento sia degli impieghi con la clientela sia degli investimenti finanziari.

La raccolta indiretta dovrebbe crescere sopra il 10%.

La gestione della Tesoreria aziendale continuerà a contribuire al margine di intermediazione in misura significativa, seppure sia ridimensionata nei volumi a causa del rimborso dei 109 milioni di Euro delle operazioni TLTRO. Non si registrano problemi negli indicatori di liquidità LCR e NSFR.

Il margine di interesse 2025 registra un calo rispetto al valore del 2024, soprattutto a causa dell'andamento previsto dei tassi sui mercati finanziari.

Il margine commissionale è atteso in minimo incremento.

Le spese sono sotto controllo, in leggero ridimensionamento rispetto all'esercizio precedente. È fattorizzata la contribuzione richiesta alla Banca nel contesto della nuova architettura di gestione degli investimenti per lo sviluppo e la competitività del Gruppo pari a 0,53 milioni di Euro.

L'utile di esercizio 2025 è adeguato alla nostra classe dimensionale.

A livello patrimoniale risultiamo molto solidi e non sono necessari interventi di capitalizzazione.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a 13.621.817 Euro.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla Riserva Legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 74,98% degli utili netti annuali)	10.213.162 Euro
2. Ai Fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	408.655 Euro
3. Ai fini di Beneficenza o mutualità	3.000.000 Euro

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2024 come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonché nella Nota Integrativa.

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

concludiamo questa relazione con un senso di profonda gratitudine. L'anno trascorso ha confermato la solidità della nostra Banca e la sua capacità di generare valore per il territorio.

Desideriamo ringraziare i nostri Soci, cuore pulsante della nostra cooperativa, per la fiducia e il sostegno costante.

Un ringraziamento speciale va ai nostri clienti, che ogni giorno ci scelgono come partner finanziario, contribuendo alla crescita della nostra comunità.

Siamo grati ai membri Collegio Sindacale, per la loro guida e il loro impegno nel tutelare gli interessi della Banca e dei suoi Soci.

Un sentito ringraziamento va ai nostri collaboratori, che con professionalità e dedizione hanno reso possibile il raggiungimento dei nostri obiettivi.

La nostra Banca continuerà a impegnarsi per essere un punto di riferimento per il territorio, promuovendo i valori della cooperazione e della solidarietà.

Siamo consapevoli delle sfide che ci attendono, ma siamo fiduciosi nella nostra capacità di affrontarle con successo.

Il nostro impegno è quello di continuare a crescere in modo sostenibile, creando valore per la comunità e per le generazioni future.

Concludiamo questa relazione con un rinnovato slancio verso i nostri valori fondanti e con la consapevolezza di essere parte di una grande famiglia, quella del Credito Cooperativo.

Il Consiglio di Amministrazione

Cortina d'Ampezzo, 18 marzo 2025